

RELAZIONE

SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI E SU EVENTUALI AGGIORNAMENTI DEL CRONO-PROGRAMMA DEL GRANDE PROGETTO POMPEI

(Aggiornata al 31 dicembre 2017)

*(Articolo 1, comma 1, lettera f-bis), del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito,
con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112)*

Presentata dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

(FRANCESCHINI)

Comunicata alla Presidenza il 3 aprile 2018

PAGINA BIANCA



*Il Ministro
dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo*



MIBACT-UDCM
GABINETTO
0008941-03/04/2018
Cl. 06.01.00/406

Caro Presidente,

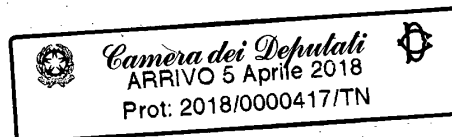
l'articolo 1, comma 1, lettera *f-bis*, del decreto legge 8 agosto 2013, n. 91, recante "*Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo*" convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 7 ottobre 2013, n. 112, dispone che il Direttore generale di progetto del Grande Progetto Pompei informi, con cadenza semestrale, il Parlamento sullo stato di avanzamento dei lavori e su eventuali aggiornamenti del crono-programma.

Mi prego, pertanto, di inviare alla Sua attenzione la VIII relazione semestrale al Parlamento (II/2017).

L'occasione mi è gradita per inviarLe i miei più cordiali saluti.

Dario Franceschini

On.le Roberto FICO
Presidente della Camera dei deputati
PALAZZO MONTECITORIO
00186 ROMA



La presente Relazione è stata redatta dal Direttore Generale di progetto del Grande Progetto Pompei in attuazione dell'art. 1, comma 1, lett. *f bis*, del D.L. 8 agosto 2013, n. 91 recante “*Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo*”, convertito dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112.

I dati sono aggiornati al 31 DICEMBRE 2017.

INDICE

INTRODUZIONE	1
EXECUTIVE SUMMARY	13
CAPITOLO I - LA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017	15
CAPITOLO II - PROBLEMATICHE AFFRONTATE	19
CAPITOLO III - LO SVILUPPO DELLE INIZIATIVE AVVIATE FIN DAL 2014	29
CAPITOLO IV - IL PIANO STRATEGICO PER LO SVILUPPO DELLA <i>BUFFER ZONE</i>	37
CAPITOLO V - SITUAZIONI PARTICOLARI	51
CAPITOLO VI - RIENTRO DALLA SITUAZIONE EMERGENZIALE	53
CAPITOLO VII - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	57
ABBREVIAZIONI	61
ELENCO DEGLI ALLEGATI	63

PAGINA BIANCA

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)
Introduzione

INTRODUZIONE

La relazione che segue sarà l'ultima stilata dal Direttore Generale Luigi Curatoli scrivente che sarà definitivamente collocato in quiescenza dal 1° gennaio 2018. Più di preciso, l'estensore di questa relazione è stato raggiunto dai limiti di età previsti per il grado rivestito il 16 agosto 2017 e, sotto la stessa data, collocato nella "riserva". Tuttavia, con decreto del Ministro della Difesa, è stato trattenuto in servizio fino al 31 dicembre 2017, poiché, come meglio si dirà in seguito, il DL 30 dicembre 2016, n. 244, recante "Proroga e definizione di termini. Proroga del termine per l'esercizio di deleghe legislative", convertito in legge 27 febbraio 2017, n. 19, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244 (GU Serie Generale n.49 del 28-02-2017 – Supplemento Ordinario n. 14) prevedeva che il 31 dicembre 2017 terminasse l'attuale conformazione del GPP e che le sue articolazioni transitassero alle dipendenze dell'ex Soprintendente di Pompei, oggi Direttore Generale del Parco Archeologico di Pompei (di seguito DGPA). Ma, come sarà specificato più innanzi, la compagine del Grande Progetto Pompei (di seguito GPP), nelle sue articolazioni "Struttura di Supporto" e "Unità Grande Pompei" (di seguito UGP), in forza della legge di bilancio 2018 (L. 27 dicembre 2017 n. 205, pubblicata nella G.U. n. 302 del 29 dicembre 2017) è stata prorogata fino al 31 dicembre 2019 per "... *accelerare la realizzazione degli interventi inclusi nel piano strategico di cui all'articolo 1, comma 6, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, finalizzati al rilancio economico-sociale e alla riqualificazione ambientale e urbanistica dei comuni interessati dal piano di gestione del sito Unesco «Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata»...*". Sarà, pertanto, nominato un altro Generale dei Carabinieri che prenderà la guida di questo complesso organismo per assolvere anche ai nuovi compiti assegnati dalla citata Legge di Bilancio.

Fatta questa doverosa premessa, la relazione che ci si accinge a stilare, *more solito*, prenderà le mosse da una breve *summa* dell'attività svolta fino ad oggi, al fine di consentire a chi legge una precisa rassegna delle attività svolte evitando, nel contempo, che sia necessario rileggere le precedenti relazioni ai fini di un'organica comprensione

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)**Introduzione**

di quanto si esporrà. Inoltre, per le medesime ragioni, nel corpo della relazione stessa, saranno inseriti riferimenti e circostanze già oggetto delle relazioni dei semestri decorsi. Questa necessità è tanto più attuale in quanto, dopo le prossime elezioni politiche, in qualche caso, diversi Parlamentari, rispetto a coloro che hanno letto le relazioni pregresse, potrebbero compulsare questa Relazione.

Il GPP nasce da una decisione del Governo che, nel 2012, ha varato un “Programma straordinario e urgente di interventi conservativi, di prevenzione, manutenzione e restauro nell’area archeologica di Pompei”, un tessuto urbano assai ampio che occupa un complesso areale di 66 ettari, dei quali circa 44 sono costituiti da aree scavate, mentre la restante parte è composta dall’antica città, non ancora portata alla luce, e da strutture recenti, servizi e logistica.

Questo programma, varato il 26 gennaio 2012¹, ha preso il nome di “*Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell’area archeologica di Pompei*”, ed è stato finanziato il 29 marzo successivo con 105 M€ dalla Decisione comunitaria n. C(2012)2154, quale Grande Progetto Comunitario, a valere su risorse del Programma Operativo Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” FESR 2007-2013 (POIn). Da qui la denominazione di “Grande Progetto Pompei”

A dodici mesi circa dall’avvio del Grande Progetto Pompei, il 19 dicembre 2012, la 7^a Commissione permanente “Istruzione pubblica, beni culturali” del Senato della Repubblica evidenziava² come “... *questo massiccio impegno non ha ancora visto dispiegare i suoi effetti*” e impegnava il Governo “... *a verificare la capacità di utilizzo efficace delle risorse ... velocizzando l’avvio dei lavori e rispettando la conclusione nei tempi richiesti dall’Unione europea ...*”.

In tale prospettiva, si è collocato l’intervento normativo adottato dal Governo con il decreto legge n. 91/2013, cd. “Valore cultura”, convertito dalla legge nr. 112/2013, che

¹ Consultabile, con il relativo cronoprogramma attuativo, all’indirizzo http://www.beniculturali.gov.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1336630992600_GP_Pompei_definitivo_CE_gen_2012.pdf

² Risoluzione presentata il 28 dicembre 2012, annunciata nella seduta n. 860 del 16 gennaio 2013, *doc.* XXIV, N. 54.

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)

Introduzione

incideva sullo stato di attuazione del Grande Progetto Pompei con la previsione, tra le altre iniziative, di una modifica radicale della *governance*, con:

- la nomina di un Direttore Generale di progetto, cui spetta, fra l'altro, assicurare l'efficace e tempestivo svolgimento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori e l'appalto dei servizi e delle forniture, nonché seguire la fase di attuazione ed esecuzione dei relativi contratti;
- l'istituzione della Struttura di supporto al Direttore Generale di progetto;
- la costituzione dell'Unità "Grande Pompei", con il compito di "*...assicurare lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune delle amministrazioni pubbliche coinvolte... e la convergenza in un'unica sede decisionale di tutte le modificazioni amministrative necessarie alla realizzazione dei piani, dei progetti e degli interventi strumentali al conseguimento degli obiettivi...*", al fine di pervenire alla redazione di un Piano strategico per il rilancio economico sociale e la riqualificazione ambientale e urbanistica dei comuni interessati dal Piano di gestione del sito UNESCO, nonché di potenziare l'attrattività turistica dell'area. Il Piano strategico dovrà essere approvato dal Comitato di Gestione, organismo istituito con il citato DL n. 91 del 2013 e composto, eventualmente attraverso propri delegati, dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, che ne assume la presidenza, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dal Ministro per la coesione territoriale ed il Mezzogiorno, dal Presidente della Regione Campania, dal Sindaco della Città metropolitana di Napoli, dai Sindaci dei comuni di Pompei, Ercolano, Torre Annunziata, Portici, Torre del Greco, Trecase, Boscotrecase, Boscoreale e Castellammare di Stabia.

Il Progetto è stato articolato in cinque Piani:

- a. *Piano delle opere*, che contempla lavori di messa in sicurezza sia architettonica delle 9 *Regiones*, che idrogeologica del Sito, inoltre prevede restauri di intonaci, di apparati decorativi, di pitture e di impianti strutturali delle *domus*³;

³ Nel corso del 2014, d'intesa con lo *Steering Committee*, si è reso necessario procedere a una rivisitazione dell'intera progettualità originaria, attraverso accorpamenti di interventi e ideazione di nuovi progetti (secondo le indicazioni contenute nel Piano di Azione sottoscritto dal Governo italiano e la Commissione Europea), in tal modo il numero degli interventi esclusivamente riferibili al Piano delle Opere è sceso da 55 a 51.

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)**Introduzione**

- b. *Piano della conoscenza*, consistente in attività di indagine e rilievo sull'intera area scavata, finalizzate alla conservazione programmata, ovvero al monitoraggio del sito archeologico, al fine di pianificare, nel modo più aderente possibile, la manutenzione ordinaria;
- c. *Piano di rafforzamento tecnologico e di capacity building*, volto al potenziamento delle attrezzature tecnologiche, ed alla qualificazione delle capacità gestionali, organizzative, operative della Soprintendenza;
- d. *Piano della sicurezza*, nell'ambito del quale sono stati avviati interventi per la copertura wi-fi del Sito e per la bonifica del materiale contenente amianto⁴;
- e. *Piano per la fruizione, il miglioramento dei servizi e della comunicazione*, che si prefigge di realizzare opere per il miglioramento dei servizi al pubblico ed attività di promozione.

All'inizio del 2014 la *governance* del GPP si strutturò secondo l'attuale conformazione. Tuttavia, l'esito positivo del GPP non era per nulla scontato. In effetti, il Direttore Generale pro tempore, Generale Giovanni Nistri, primo Direttore Generale del GPP, insediatosi all'inizio del 2014, nello stilare la prima Relazione al Parlamento (di seguito Relazione), che riportava l'attività del I Semestre dello stesso anno, sottolineava come sarebbe stato necessario attendere gli sviluppi del secondo semestre successivo prima di poter fornire valutazioni pienamente attendibili sulle sorti del GPP, poiché erano molti ed assai impegnativi gli ostacoli da superare. Di contro, l'obiettivo da conseguire entro il 31 dicembre 2015, in un'ottica di credibilità e fattibilità, base della successiva programmazione, veniva fissato, in quel documento, nel completamento di tutta l'attività progettuale, fino al raggiungimento della disponibilità finanziaria dei 105 M€ stanziati.

Poco tempo dopo, il 17 luglio 2014, sarebbe stato siglato dal Commissario Europeo agli Affari Regionali, dal Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, e dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il Piano di Azione/Action Plan. Il

⁴ In tale Piano, originariamente, erano previsti interventi per l'adeguamento degli impianti per la sicurezza del sito e la videosorveglianza, i quali sono stati finanziati sia con i fondi del PON Sicurezza sia con i fondi ordinari della Soprintendenza

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)

Introduzione

documento rappresentava un vero e proprio strumento di accelerazione e monitoraggio del GPP.

Sul piano della permanenza della struttura attuale, va precisato come il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (di seguito DPCM) 12 febbraio 2014 e, successivamente, la legge 6 agosto 2015, n. 125, di conversione del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, avessero previsto la conclusione della fase straordinaria del GPP al 31 dicembre 2016, mentre la legge 25 febbraio 2016, n. 21 – di conversione del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210 – assicurava, sino al 31 gennaio 2019, lo svolgimento delle funzioni di Direttore Generale di progetto del Grande Progetto Pompei (di seguito DGP), nonché l'attività della Struttura di supporto (di seguito Struttura). La medesima disposizione legislativa, inoltre, disponeva che dal 1° gennaio 2017, la confluenza del DGP e delle sue competenze nella Soprintendenza Pompei (attualmente la denominazione esatta è Direzione Generale del Parco Archeologico di Pompei, di seguito, per agevolare la consultazione, si utilizzerà l'acronimo Drz.GPA), così che il GPP potesse rientrare, in tempi più congrui, in un alveo di maggiore normalità.

Per questa ragione, quindi, il DPCM, che sanciva il passaggio della guida della Direzione Generale di Progetto (di seguito Drz.GP) dal Generale Nistri al Generale Curatoli scrivente, aveva previsto la permanenza di quest'ultimo nell'incarico fino al 31 dicembre 2016.

Tuttavia, il citato decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244 ha disposto:

- l'estensione da ventiquattro a trentasei mesi dell'attività della Segreteria Tecnica, istituita presso la Drz.GPA al fine di accelerare la progettazione degli interventi previsti nell'ambito del GPP e di rispettare la scadenza del programma attraverso la partecipazione alle attività progettuali e di supporto al GPP, secondo le esigenze e i criteri stabiliti dal DGP d'intesa con il Soprintendente;
- che la prosecuzione al 31.01.2019 dello svolgimento delle funzioni del DGP, di cui all'articolo 1 del decreto legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, e successive modificazioni nonché l'attività della Struttura di supporto ivi prevista, riguardi anche le attività dell'Unità "Grande Pompei" e del Vice Direttore Generale vicario;

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)**Introduzione**

- l'elevazione da 500mila € a 900mila € del limite massimo di spesa prevista per dar corso a tali prescrizioni;
- la procrastinazione, al 1° gennaio 2018, della confluenza nella Drz.GPA della struttura del GPP, così sancendo il rinvio della conclusione della fase straordinaria – e, quindi, dell'attuale struttura e *governance* – al 31.12.2017.

Inoltre, come più nel particolare si dirà in seguito, per far fronte alle esigenze di funzionamento della Dirz.GP, il 18/01/2017 è stato pubblicato – sui siti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero di Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (di seguito Mi.B.A.C.T.) e sul Portale Trasparenza del Grande Progetto Pompei – l'Avviso di Selezione di personale da destinare, in posizione di comando, presso la stessa struttura, con scadenza delle domande di adesione il 7 febbraio successivo.

In esito a quest'ultimo avviso sono pervenute, in totale, quattordici (14) istanze, delle quali:

- tre (3) dirette alla candidatura per l'Unità "Grande Pompei";
- undici (11) dirette alla candidatura per la "Struttura di supporto" (n. 8 di impiegati/funzionari civili).

La procedura di selezione si è conclusa con l'individuazione di sette (7) funzionari, di cui sei (6) per la Struttura di Supporto e uno (1) per l'Unità Grande Pompei.

Più precisamente, sono stati scelti i seguenti funzionari:

- Struttura di Supporto:
 - Magg. CC Andrea Cilento, in sostituzione del Cap. CC Giampaolo Brasili;
 - Cap. CC Alessio Tommaso Fusco, in sostituzione del Magg. CC Marco Mazza;
 - Cap. CC Diletta Duca, in sostituzione del Magg. CC Francesco Quarta;
 - Arch. Gianluca Vitagliano;
 - Dott. Francesco Muscolino (archeologo);
 - D.ssa Giovanna Patrizia Tabone (archeologo).
- Unità Grande Pompei:
 - Arch. Umberto Sansone.

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)

Introduzione

Infine, la già menzionata legge di bilancio 2018 (L. 27 dicembre 2017 n. 205) pubblicata nella G.U. n. 302 del 29 dicembre 2017, ha ulteriormente disposto:

- ✓ la proroga del Direttore generale di Progetto con le funzioni di cui all'art. 1 del D.L. 8 agosto 2013 n. 91 convertito con modificazioni dalla L. 7 ottobre 2013 n. 112 e successive modificazioni, nonché le attività della struttura di supporto al GPP, fino al 31 dicembre 2019;
- ✓ l'attivazione di un Contratto Istituzionale di Sviluppo su deliberazione del Comitato di Gestione, per il prosieguo dello sviluppo del Piano Strategico relativo ai comuni interessati dal piano di gestione del sito UNESCO "Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata".

Dopo questo excursus sullo sviluppo morfologico della compagine del GPP, utile, a parere di chi scrive, per comprendere come essa si sia sviluppata nel tempo, si ritiene opportuno fornire brevi, ma puntuali, indicazioni sull'avanzamento dei lavori, seppure l'argomento sarà ripreso ed approfondito nei capitoli successivi.

Al 31 dicembre del 2015, ossia qualche mese prima che il Generale Nistri cedesse l'incarico di DGP al Generale Curatoli scrivente, erano stati definiti 76 progetti, dei quali 42 risultavano conclusi, 23 in corso, 9 in fase di avvio e 2 in fase di gara. Sul piano economico erano state bandite gare per 157 milioni di Euro ed effettivamente spesi 40,7 milioni di euro. Erano stati, quindi, pienamente raggiunti gli obiettivi prefissati nella prima Relazione, di cui si è parlato in precedenza, per sottolineare come tali risultati non fossero per nulla scontati.

Il discrimine temporale appena riportato non è riferito al cambio del Direttore Generale, ma al termine ben più significativo, sul piano dello sviluppo dei lavori e del loro finanziamento, della prima fase del Grande Progetto a valere sulle risorse del POIn Attrattori Culturali 2007 – 2013, come stabilito, con Decisione comunitaria, dalla Commissione Europea che, con la medesima Decisione, ha inquadrato la seconda Fase, dal primo gennaio 2016, nel PON "Cultura e Sviluppo" 2014-2020 (di seguito PON 2014-2020).

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)

Introduzione

La tabella che segue schematizza la situazione al 31 dicembre 2015.

	Dal 29 marzo 2012 (approvazione GPP) al 20 gennaio 2014 (Insediamento DGP)	Dal 20 gennaio 2014 (Insediamento DGP) al 31 dicembre 2015 (chiusura POIn 07-13)	Totale al 31 dicembre 2015
Interventi banditi	19	47 +10 (*)	66 +10 (*)
Interventi conclusi	1	36 +5 (*)	37 +5 (*)
<i>Interventi in corso</i>	5	23	23
<i>Interventi in attesa avvio cantiere</i>	//	4 +5 (*)	4 +5 (*)
<i>Interventi in gara</i>	13	2	2
Totale importo bandito (da Q.E. iniziale)	30 M€ ca.	127,5 M€	157,5 M€ (**)
Totale spesa	0,7 M€ ca.	40,0 M€	40,7 M€
(*) Servizi di progettazione "Centrale di committenza"			
(**) A questi vanno aggiunti 2,3 M€ preavvisati e 3,8 M€ su fondi PON Sicurezza			

Tabella 1 – Situazione GPP al 31 dicembre 2015 e raffronto con la situazione al 20 gennaio 2014

Sotto il profilo del controllo della piena legalità sono stati adottati i seguenti accorgimenti:

- nella Struttura di Supporto del GPP, come si è già fatto cenno, sono stati impiegati fino a sei Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri – seppure al momento ne sono rimasti solo tre – oltre al Direttore Generale;
- attraverso la firma e l'attenta osservanza del protocollo di Legalità, è stata assicurata una costante vigilanza, sugli atti prodotti per dare esecuzione ai progetti previsti nel GPP, da parte del Gruppo di lavoro per la sicurezza e la legalità che siede presso la Prefettura di Napoli;
- la scrupolosa applicazione del Protocollo Operativo, d'intesa con la Presidenza del Consiglio, Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (di seguito DIPE), ha garantito il controllo dei flussi finanziari degli operatori economici. Su questo versante, come meglio si dirà in seguito, è stata avviata un'azione di coordinamento con i funzionari del DIPE volta a migliorare l'attività del citato Dipartimento nel controllo dei flussi relativi agli Operatori Economici che eseguono lavori in seno al GPP.

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)

Introduzione

Il transito del finanziamento dai fondi POIn “attrattori Culturali” 2007 – 2013, alle risorse economiche del PON 2014 – 2020 non è stato totalmente “indolore”. Più innanzi si illustreranno le difficoltà nei pagamenti incontrate che, inevitabilmente, si sono riverberate sulla speditezza dei lavori.

Ciò nondimeno, ad oggi, l’avanzamento fisico dei lavori vede, dei 34 interventi transitati nella seconda fase (ossia i 76 avviati meno i 42 conclusi al 31 dicembre 2015), ulteriori 25 terminati, 3 in attesa di avvio con contratto stipulato, 6 in corso di esecuzione.

Si conta, quindi, di:

- lasciare attivi, oltre il 31 dicembre dell’anno 2017, otto interventi (su sei cantieri);
- chiudere completamente i lavori previsti dal GPP, al massimo, entro il primo semestre del 2019. In seguito si preciserà che il termine di taluni interventi, previsto entro il 31 dicembre 2018, potrebbe slittare di qualche mese e se ne indicheranno nel dettaglio le ragioni.

In particolare, va precisato che, riguardo al progetto GPP M “*Lavori di messa in sicurezza dei fronti di scavo e mitigazione del rischio idrogeologico nelle Regioni I, III e IX IV e V del sito archeologico di Pompei*”, la copertura finanziaria, in fase di gara, era stata assicurata dai fondi ordinari della Drz.GPA, ma con l’intenzione – una volta realizzate le economie di gara e adottata la Decisione comunitaria che avrebbe inquadrato la seconda Fase nel PON 2014-2020 – di imputare la stessa spesa sulle risorse comunitarie, come, peraltro, riferito anche in sede di *Steering Committee* dell’11 marzo 2017. Pertanto, la Drz.GP, con nota del 28 aprile 2017, informava il Segretario Generale del Mi.B.A.C.T. e la Drz.GPA di voler confermare l’impegno, così svincolando i finanziamenti nazionali temporaneamente messi a disposizione dalla Drz.GPA, che, tuttavia, continuava a svolgere le funzioni di Stazione Appaltante. Inoltre, con la medesima lettera, si comunicava che era intenzione della Drz.GP suddividere i due interventi all’epoca non ancora avviati (GPP M e GPP 2, 3, e 4⁵), in lotti funzionali.

⁵ “*Lavori di messa in sicurezza delle Regioni I, II e III*”

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)**Introduzione**

Ad oggi, dunque, dei cinque piani sui quali è articolato il Grande Progetto Pompei (Piano della conoscenza, per un controvalore di 8,2 Milioni di euro, Piano delle opere per un totale di 55 interventi e un controvalore di 85 Milioni di euro, Piano per la fruizione, ossia il miglioramento dei servizi e della comunicazione, per un controvalore di 7 Milioni di euro, Piano della sicurezza, per un controvalore di 2 Milioni di euro, Piano di rafforzamento tecnologico e di capacity building, per un controvalore di 2,8 Milioni di euro), quattro sono stati interamente completati e solo il piano delle opere, come si è appena detto, è in fase di conclusione.

Inoltre, il lavoro svolto, specie nell'ambito del Piano della Conoscenza, consentirà anche una gestione programmata delle attività di manutenzione, di fondamentale importanza ai fini della mantenimento dell'elevato livello di fruibilità del sito archeologico ad oggi raggiunto.

La tabella successiva aggiorna la Tabella 1 riportata più sopra con l'aggiunta dei dati appena citati per un più agevole confronto.

	Dal 29 marzo 2012 (approvazione GPP) al 20 gennaio 2014 (Insediamento DGP)	Dal 20 gennaio 2014 (Insediamento DGP) al 31 dicembre 2015 (chiusura POIn 07-13)	Totale al 31 - 12 - 2015	Totale al 31 - 12 - 2017
Interventi banditi	19	47 +10 ¹	66 +10¹	66 +10¹
Interventi conclusi	1	36 +5 ¹	37 +5^(*)	58 + 10
<i>Interventi in corso</i>	5	23	23	8⁴
<i>Interventi in attesa avvio cantiere</i>	//	4 +5 ¹	4 +5¹	//
<i>Interventi in gara</i>	13	2	2	//
Tot. imp. bandito (Q.E. iniziale)	30 M€ ca.	127,5 M€	157,5 (M€)²	157,5 (M€)²
Totale spesa	0,7 M€ ca.	40,0 M€	40,7 (M€)	69,5 (M€)⁴

¹ Servizi di progettazione "Centrale di committenza"
² A questi vanno aggiunti 2,3 M€ preavvisati e 3,8 M€ su fondi PON Sicurezza
³ 76 banditi meno 42 conclusi al 31.12.2017 meno 22 conclusi al 30.06.2017
⁴ 40,7 spesi al 31.12.2015 più 28,8 spesi dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2017

Tabella 2 Situazione GPP al 31 dicembre 2017 e raffronto con le situazioni al 20 gennaio 2014 ed al 31 dicembre 2015.

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)Introduzione

In quanto all'avanzamento finanziario, la somma effettivamente spesa nel 2016 e fino al 31 dicembre 2017 è stata di 28,8 Milioni di Euro che, sommati a quelli già impiegati al 30 giugno 2017, porta il totale della cifra spesa, come indicato nell'ultima casella della soprastante tabella, a 69,5 M€.

PAGINA BIANCA

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)
Executive Summary

EXECUTIVE SUMMARY

1. Avanzamento dei lavori

Alla data del 31 dicembre 2017 l'avanzamento di lavori è il seguente:

- aperte e restituite alla fruizione del pubblico 37 *domus*;
- completata la messa in sicurezza della Regione VII (GPP 7);
- concluso l'intervento GPP 1 - *Lavori di Messa in sicurezza previo assetto idrogeologico dei terreni demaniali a confine dell'area di scavo (III e IX)*;
- ultimato l'intervento GPP 23-24 - *Lavori di restauro e consolidamento architettonico e strutturale apparati decorativi della regio VIII dal vicolo di Championnet alle Terme del Sarno (escluse)* ;
- terminato l'intervento GPP 27 relativo alla redazione della progettazione definitiva dei “*Lavori di messa in sicurezza dell'insula occidentalis con le ville urbane della casa della biblioteca (VI,17,41), casa del bracciale d'oro (VI,17,42), casa di Fabio Rufò (VII,16,20-22), casa di Castricio (VII,16,16)*”. Il progetto è ora in fase di verifica da parte della Centrale di committenza, ossia l'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa (di seguito Invitalia);
- stipulato, il 9 giugno u.s., il contratto dell'intervento GPP M “*Lavori di messa in sicurezza dei fronti di scavo e mitigazione del rischio idrogeologico nelle Regioni I, III e IX IV e V del sito archeologico di Pompei*”, i cui lavori sono stati avviati;
- stipulato, il 10 novembre 2017, il contratto dell'intervento GPP 2,3,4 “*Lavori di messa in sicurezza delle Regioni I, II e III*”;

2. Fasizzazione

La Commissione Europea, il 10 marzo 2016 ha accolto la richiesta di “fasizzazione” o “bridging” avanzata dal Governo Italiano, convenendo con le motivazioni argomentate, e, quindi, ha determinato l'articolazione del GPP, appunto, in due fasi.

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)**Executive Summary**

Si è già accennato a come, di conseguenza, il 12 aprile 2017, la stessa Commissione Europea abbia approvato, ai sensi dell'art. 103 del Regolamento UE 1303/2013, la Fase II del Grande Progetto Pompei.

La prima Fase, conclusasi, come più volte ricordato, il 31 dicembre 2015, è stata finanziata, secondo quanto già accennato in premessa, con fondi del POIn 2007-2013, mentre la seconda – che, invece, terminerà il 31 dicembre 2018 – sarà sostenuta con risorse a valere sull'Asse I del PON 2014-2020.

La medesima Decisione ha sancito l'avanzamento finanziario del Progetto al 31 dicembre 2015, ossia al termine della Fase I, pari al 37,8%, mentre il restante 62,2% sarà completato entro il 31 dicembre 2018, alla fine della Fase II.

In termini di spesa, la Decisione citata ha fissato il finanziamento della Fase I a 39.738.941,50, pertanto, il restante 65.261.058,50 (105.000.000,00 meno 39.738.941,50) è in fase di finanziamento, nella Fase II, a valere sul PON 2014-2020.

Al 31 dicembre 2016, la spesa complessiva (Fase I + Fase II) ammontava effettivamente a M€ 58,4, di cui 40,7 entro il 2015 e 17,7 da gennaio a dicembre 2016. Di questi ultimi, 17 M€ sono stati pagati attraverso i prefinanziamenti PON 2014-2020 e le anticipazioni del Fondo di rotazione, mentre 0,7 M€ sono stati allocati temporaneamente sui fondi ordinari della Drz.GPA, in attesa che prendesse le mosse il circuito finanziario comunitario.

Al 31 dicembre 2017, la spesa complessiva (Fase I + Fase II) ammonta a € 69.517.708,70. La spesa effettiva dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2017 è pari a € 28.843680,30. Si prevede che già nei primi giorni del 2018 la spesa potrebbe incrementarsi di poco più di 1 M€, infatti già nei primi giorni dell'anno 2018 perverrà la documentazione relativa al pagamento dell'anticipo relativo all'intervento "GPP M"⁶

⁶ "Lavori di messa in sicurezza dei fronti di scavo e mitigazione del rischio idrogeologico nelle Regioni I, III e IX IV e V del sito archeologico di Pompei"

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)
I - La situazione al 31 dicembre 2017

I

LA SITUAZIONE AL

31 dicembre 2017

1. Introduzione

In ragione dell'inquadramento della Fase II del GPP nel PON 2014-2020, con conseguente nuova sistematizzazione del "Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica di Pompei" (Grande Progetto Pompei - GPP), il GPP-Fase II è articolato, dal 1° gennaio 2016, in 34 interventi, dei quali:

- 23 erano in corso (19 sul Piano delle opere, 1 sul Piano della conoscenza, 2 sul Piano della sicurezza e 1 sul Piano della fruizione e della comunicazione);
- 9 erano in attesa di avvio (tutti sul Piano delle opere, di questi, 5 relativi ai servizi di progettazione affidati a Invitalia);
- 2 erano in fase di gara.

2. Avanzamento fisico

L'avanzamento fisico, al 31 dicembre 2017, dei citati 34 interventi costituenti il GPP-Fase II è il seguente:

- 26 conclusi (22 sul Piano delle opere, ivi compresi 5 servizi di progettazione, 1 sul Piano della conoscenza, 2 sul Piano della sicurezza e 1 sul Piano della fruizione e della comunicazione);
- 8 in corso (tutti sul Piano delle opere).

Nella tabella che segue è riportata la progressione dell'avanzamento fisico degli interventi fino al 31 dicembre 2017.

	Totale interventi	Conclusi	In corso	In attesa di avvio	In gara
31 dicembre 2015 termine Fase I	76	42	23	9	2
1 gennaio 2016 Fase II	76 - 42= 34	//	23	9	2
30 giugno 2016	34	5	23	6	0
31 dicembre 2016	34	17	13	4	0
30 giugno 2017	34	23	7	4	0
31 dicembre 2017	34	26	8	0	0

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)

I - La situazione al 31 dicembre 2017

Tabella 3 – Avanzamento fisico GPP fino al 31 dicembre 2017**3. Analisi dei singoli piani delle opere**

Per scendere maggiormente nel dettaglio, e, ad un tempo, meglio descrivere quanto appena riferito, mantenendo la medesima impostazione per Piani, si indica, di seguito, lo stato di avanzamento dei lavori, al 31 dicembre 2017, del GPP - Fase II e la previsione di termine degli interventi.

a. Piano della conoscenza – Fase II

Era costituito da 1 solo intervento denominato “Linea 3 Digitalizzazione e catalogazione archivi fotografici e cartacei della DRZ.GPAES”, che si è concluso nel secondo quadrimestre 2016.

Il Piano, quindi, è stato **completato**.

b. Piano delle opere – Fase II

Costituito da 30 interventi, dei quali:

- 22 conclusi;
- 8 in corso di esecuzione di questi:
 - 1 con previsione di chiusura entro il primo semestre 2018;
 - 3 con previsione di chiusura entro il secondo semestre 2018;
 - 4 con previsione di chiusura al massimo entro giugno 2019.

c. Piano della sicurezza – Fase II

Il Piano è costituito da 2 interventi: “Realizzazione di una infrastruttura di rete sicura per la copertura Wi-Fi a servizio dell’area archeologica di Pompei” e “Monitoraggio Ambientale – Interventi di censimento, mappatura e bonifica di M.C.A.” che si sono conclusi nel secondo quadrimestre 2016.

Il Piano è da ritenersi **completato**.

d. Piano della capacity building

Il GPP-Fase II non prevedeva opere riconducibili a questo Piano, in quanto esso risultava già completato nel 2015.

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)
I - La situazione al 31 dicembre 2017

e. Piano della fruizione e della comunicazione – Fase II

L'attività di supporto della società "in house" ALES S.p.A., prosegue nel 2017 a valere sui fondi ordinari del Parco Archeologico di Pompei, ma con le medesime attività fin qui assicurate e con lo stesso numero di unità impiegate.

Il Piano è stato **completato**.

4. Avanzamento finanziario

La situazione finanziaria, al 31 dicembre 2017, riferita alle sole risorse economiche a valere sul PON 2014-2020 e, quindi, nell'ambito dell'anzidetta nuova sistematizzazione in 34 interventi, è la seguente:

- stanziamento complessivo della Fase II, nell'ambito del PON 2014-2020, pari a M€ 65,3;
- residuo finanziario da allocare sul PON 2014-2020 con riferimento ai predetti 34 interventi in prosecuzione, pari a M€ 65,3, dei quali: M€ 49,5 costituiscono impegni giuridicamente vincolanti e M€ 15,8 sono relativi alle somme a disposizione dell'Amministrazione;
- spesa effettiva pari a M€ 28,8, dei quali, 28,1 M€ sono stati pagati a valere sui prefinanziamenti PON 2014-2020 e sulle anticipazioni del Fondo di rotazione, mentre 0,7 M€ sono stati allocati temporaneamente sui fondi ordinari della Drz.GPA, in attesa che partisse il circuito finanziario comunitario.

Di contro, l'avanzamento finanziario complessivo del GPP (ossia Fase I + Fase II), al 31 dicembre 2017, è configurato nel modo seguente:

- bandite gare (76 interventi) per complessivi M€ 157,5 al lordo dei ribassi;
- aggiudicate definitivamente gare (76 interventi) per complessivi M€ 157,5 al lordo dei ribassi;
- aggiudicate definitivamente gare (76 interventi) per complessivi M€ 111,9 al netto dei ribassi;
- impegni giuridicamente vincolanti per complessivi M€ 92 (oltre a complessivi M€ 19,9 a titolo di somme a disposizione dell'amministrazione);
- la spesa effettivamente sostenuta ammontante a M€ 69.517.708,70 (di cui 40,7 entro il 2015, e 28,8 dal gennaio 2016 al 31 dicembre del 2017).

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)

I - La situazione al 31 dicembre 2017

La tabella che segue sintetizza schematicamente quanto è stato appena riportato.

	M€ banditi (lordo ribasso)	M€ aggiudicati (lordo ribasso)	M€ aggiudicati (netto ribasso)	Impegni giuridicame nte vincolanti	Spesa effettiva
31 dicembre 2015	157,5	126,9	90,4	71	40,7
30 giugno 2016	157,5	157,5	111,9	92	50,6
31 dicembre 2016	157,5	157,5	111,9	92	58,4
30 giugno 2017	157,5	157,5	111,9	92	65,4
31 dicembre 2017	157,5	157,5	111,9	92	69,5

Tabella 4 – Avanzamento finanziario GPP (fase I + fase II)

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)
II – Problematiche affrontate

II

PROBLEMATICHE AFFRONTATE

1. Passaggio dal POIn al PON 2014-2020

Come riferito nelle precedenti Relazioni (II/2016 e I/2017), anche nel corso di questo secondo semestre del 2017, si sono dovute fronteggiare talune difficoltà in parte ed, in qualche caso, indirettamente ancora legate al passaggio del finanziamento del GPP dal POIn 2007-2013 al PON 2014-2020.

In particolare, nella VII relazione si poneva in evidenza come questi inconvenienti afferissero essenzialmente alle seguenti circostanze:

- nel primo semestre 2017, le risorse disponibili per pagare le fatture degli interventi in prosecuzione dal 2015, in attesa che il circuito finanziario del PON 2014-2020 prendesse compiutamente avvio, non fossero immediatamente disponibili. Per far fronte alla situazione, l’Autorità di Gestione del PON 2014-2020 (di seguito AdG) ha dovuto ricorrere a gran parte delle anticipazioni ricevute per tutti gli interventi previsti dal PON Cultura, per un totale di 17 M€, mentre 0,7 M€ sono stati allocati, temporaneamente, sui fondi ordinari della Direzione Generale del Parco Archeologico. La stessa AdG ha, poi, proseguito utilizzando ulteriori risorse attinte dal Fondo di rotazione del MEF;
- l’AdG inviava una comunicazione formale, datata 2 dicembre 2016, con la quale avvisava questa Dirz.GP che *“in attesa della notifica della II fase del Grande Progetto Pompei questa AdG era impossibilitata al trasferimento di ulteriori risorse finanziarie a valere sul PON Cultura e Sviluppo”*;
- le nuove procedure contabili, dettate dalla regolamentazione del PON 2014-2020, per il pagamento delle fatture, fossero sicuramente più complesse di quelle previste dal POIn. Esse prevedono, ad esempio, da parte della stessa AdG, un ulteriore controllo, ex ante che inevitabilmente si riflette sui tempi di approvazione delle spese.

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)**II – Problematiche affrontate**

In merito alle conseguenze derivanti dalle criticità sopra rappresentate ed alle soluzioni trovate si rimanda alla precedente Relazione, si deve, però, ribadire come tali farraginosità abbiano necessariamente inciso negativamente sul progresso dei lavori. Tuttavia, come è stato riportato nella VII relazione, il 12 aprile 2017, la Commissione Europea, ai sensi dell'art. 103 del Regolamento UE 1303/2013, ha approvato la Fase II del Grande Progetto Pompei per un importo complessivo di 65.261.058,50, a valere sull'Asse I del PON 2014-2020. Questa nuova situazione ha consentito di superare progressivamente le problematiche appena illustrate, seppure non si sono potuti recuperare totalmente i ritardi accumulati.

2. Trasferimento delle funzioni di Stazione Appaltante

Nel mese di Giugno 2017, d'intesa con il Direttore Generale del Parco Archeologico di Pompei, è stato formalizzato il trasferimento⁷ delle funzioni di Stazione Appaltante degli interventi GPP “37”⁸, GPP “39”⁹ e GPP “2, 3 e 4”¹⁰, da questa DrzGP alla Drz.GPA. Tali Funzioni sono state mantenute in capo alla Drz.GP solo per l'intervento GPP “Legni Moregine”, ormai in fase conclusiva.

Tale decisione trovava la sua motivazione in una pluralità di considerazioni, quali:

- l'approssimarsi della conclusione dell'attuale governance del GPP – all'epoca prevista, come già detto, per il 31 dicembre 2017 – e la successiva confluenza, a far data dal 1° gennaio 2018, della Direzione Generale di progetto nella Drz.GPA, ai sensi del DL 30 dicembre 2016, n. 244, convertito con legge del 27 febbraio 2017, n.19. Tuttavia, come si è fatto cenno, la novella normativa più volte citata (L. 27 dicembre 2017 n. 205, pubblicata nella G.U. n. 302 del 29 dicembre 2017) ha, poi, prorogato la compagine del GPP fino al 31 dicembre 2019;
- la conclusione dei citati interventi era collocata oltre la data del 31 dicembre 2017. Alla luce della prospettiva di quel momento, sembrava, quindi, corretto

⁷ Vds. Allegato 1 della VII Relazione semestrale al Parlamento relativa al I semestre 2017.

⁸ “Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell'area archeologica di Pompei: edificio di porta Stabia e sistemazione aree esterne”

⁹ “Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell'area archeologica di Pompei: San Paolino, Casa Tramontano, Casina Pacifico, aree esterne e servizi annessi”

¹⁰ “Lavori di messa in sicurezza delle Regioni I, II e III”

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)

II – Problematiche affrontate

che la Drz.GPA prendesse, fin dall'inizio dei lavori, la funzione di Stazione Appaltante, anche al fine di evitare isteresi dovute al passaggio di competenze a lavori avviati;

- nella stessa prospettiva di cambiare, al 31 dicembre 2017, la struttura della Drz.GP, si voleva assicurare, in fase di esecuzione, l'unicità di indirizzo nelle scelte operative tipiche della Stazione Appaltante per tutti e tre gli interventi;
- l'opportunità, anche sotto il profilo amministrativo, che appalti importanti, quali GPP “2, 3 e 4”¹¹, fossero seguiti, sempre nell'ottica di quel momento, fin dalla consegna, dalla stessa Stazione Appaltante;
- in ultimo, ma non per ultimo, la mancanza, in seno alla Drz.GP, di un funzionario dirigente – dopo il rientro nell'amministrazione di provenienza, il 15 novembre 2016, dell'unico funzionario con tale qualifica, oltre il DGP – che ha generato una situazione di oggettiva difficoltà nel dover procedere alla stipula del contratto di affidamento dell'intervento GPP “2, 3 e 4”, la cui sottoscrizione avrebbe dovuto essere affidata ad un dirigente, di rango non generale, di questa Direzione.

Ovviamente, anche al fine di non creare farraginosità nella prosecuzione dei lavori relativi ai tre appalti, la Stazione Appaltante, per i tre interventi indicati, rimarrà la Direzione Generale del Parco Archeologico, anche in vigenza della nuova normativa (L. 27 dicembre 2017 n. 205, pubblicata nella G.U. n. 302 del 29 dicembre 2017) che, come più volte ricordato, ha prorogato la compagine del GPP fino al 31 dicembre 2019.

3. Criticità

Doverosamente non può essere sottaciuto come il Piano delle opere abbia subito alcune criticità oggettive.

In particolare:

- i lavori relativi alle coperture di alcune *domus* (intervento convenzionalmente denominato “GPP Coperture”) – sospesi a giugno 2016 in ragione dell'interdittiva antimafia emessa dalla Prefettura di Napoli nei confronti della

¹¹ “Lavori di messa in sicurezza delle Regioni I, II e III”

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)**II – Problematiche affrontate**

ditta appaltatrice – è stato affidato, per il prosieguo e la conclusione dei lavori, alla ditta classificatasi seconda al termine della relativa gara di aggiudicazione adottando, dopo una conferenza di servizi presso la Prefettura di Napoli, il procedimento c.d. per “scorrimento di graduatoria”, poiché non si è ritenuto opportuna la c.d. Amministrazione controllata. Ciò nonostante – in ragione dell’immediatezza con la quale si sono mossi tutti gli attori e, in special modo, la Prefettura di Napoli che, con rapidità ed efficacia, ha condotto la necessaria azione amministrativa, e tenendo conto delle emergenze esaminate nel corso della più recenti riunioni di monitoraggio, durante le quali si è dato un forte impulso alla conduzione delle opere – si può ragionevolmente ritenere che l’intervento possa concludersi entro il primo semestre 2018;

- l’intervento GPP A1¹² (già oggetto di rallentamento in fase di gara anche in ragione del cambio di cambio di RUP e DL per il pensionamento dei funzionari che ricoprivano queste cariche), ha subito ritardi ascrivibili, sia ad iniziali difficoltà organizzative, sia ad interferenze con altri cantieri in corso, sia alla necessità di procedere ad approfondimenti progettuali, sia, infine, ai tempi occorrenti per il rilascio delle autorizzazioni concernenti la bonifica da ordigni bellici, ciò nondimeno, è ragionevole ipotizzare che l’intervento si possa concludere nel secondo semestre 2018;
- le opere inerenti l’intervento GPP 39¹³ hanno subito dei rallentamenti dovuti al rinvenimento, nella struttura delle fondamenta dell’edificio ottocentesco oggetto di ristrutturazione, di una tomba, di pregevole fattura, ma, ancor di più, di notevole interesse archeologico poiché, attraverso le iscrizioni riportate sul monumento funebre che descrivevano la vita del personaggio colà sepolto, si è ottenuto uno “spaccato” inedito della vita pompeiana del I secolo dopo Cristo. L’evenienza, invero imprevedibile attesa la posizione assai peculiare della tomba, ha comportato un adeguamento del progetto con inevitabile dilatazione delle tempistiche di esecuzione previste, nonché il riesame della contabilità del cantiere. Peraltro, anche il cambio del RUP, per

¹² “Lavori di adeguamento e revisione della recinzione perimetrale degli scavi di Pompei”

¹³ “Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell’area archeologica di Pompei: San Paolino, Casa Tramontano, Casina Pacifico, aree esterne e servizi annessi”

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)

II – Problematiche affrontate

dimissioni di quello inizialmente in carica, ha richiesto un ampliamento dei tempi di conduzione dei lavori per consentire al RUP subentrante di avere completa contezza della complessa situazione. Il concorso di entrambe le circostanze ha, successivamente, imposto una transazione con l'impresa appaltatrice a causa delle differenze di quantificazione delle lavorazioni impreviste effettuate nell'urgenza di garantire la messa in sicurezza dell'edificio. Va, però, posto in giusto rilievo come, nonostante questo peculiare succedersi di eventi, non si siano oltrepassati i limiti del Quadro Economico;

- la Prefettura di Napoli ha emesso una interdittiva antimafia nei confronti di una delle ditte sub fornitrice dell'appaltatore che sta svolgendo i lavori inerenti all'intervento GPP 37¹⁴. Di conseguenza, questa Drz.GP ha disposto l'immediata sostituzione dell'azienda interdetta;
- GPP 2/3/4 ha subito un rallentamento a causa della mancata consegna del progetto esecutivo da parte dell'appaltatore che ha determinato l'applicazione della penale prevista contrattualmente.

Una particolare menzione deve essere rivolta alle problematiche riguardanti gli interventi GPP 1 – 6 – 10 – 12. A tal proposito va, infatti, segnalato come la ditta appaltatrice, prima della conclusione dei lavori di tutti i citati cantieri, abbia fatto richiesta di concordato preventivo presso il Tribunale di Napoli Nord, il quale ha nominato, con apposito decreto del 6 settembre 2017, il Dott. Ferdinando D'Alò quale unico commissario giudiziale. Lo stesso operatore economico è, altresì, risultato inadempiente nel pagamento di alcune spettanze maturate da propri dipendenti, come rappresentato direttamente dagli interessati alla Drz. GP, nonché nel pagamento dei contributi previdenziali, come certificato dalle verifiche DURC effettuate. In effetti, taluni lavoratori di quest'ultima società, anche attraverso i legali di fiducia, avevano informato la Stazione Appaltante di non ricevere le loro spettanze già da diversi mesi ed avevano chiesto di potersi rivalere sugli Stati di Avanzamento Lavori (SAL) in corso di pagamento alla Ditta *de quo*.

¹⁴ “Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell'area archeologica di Pompei: edificio di porta Stabia e sistemazione aree esterne”

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)**II – Problematiche affrontate**

Più nel dettaglio, le citate istanze degli operai fanno riferimento alla mancata corresponsione di emolumenti maturati, a vario titolo, nell'ambito dei menzionati interventi GPP "1", GPP "6" e GPP "12" per i quali, seppure conclusi, non è stato ancora emesso lo Stato Avanzamento Lavori (SAL) finale. In ragione di tali gravi discrasie, è stata inoltrata richiesta di parere all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli per determinare se le somme relative ai crediti riguardanti i SAL emessi dall'Operatore Economico dovessero essere corrisposte direttamente all'INPS, all'INAIL ed alla Cassa Edile, ex articolo 4 del D.P.R. 207/2010, per coprire i mancati versamenti, oppure se, in via prioritaria, dovessero essere corrisposti gli emolumenti non corrisposti alle maestranze ex articolo 5 della medesima norma. L'Avvocatura Distrettuale, con nota del 23 novembre 2017, ha chiarito che, con le risorse non ancora liquidate all'operatore economico per lavori già effettuati, si dovrà provvedere al pagamento dei contributi previdenziali, previa richiesta di nuovo DURC, ed alla contestuale risoluzione del contratto. La vicenda ha formato oggetto anche di una comunicazione all'ANAC¹⁵.

4. Rispetto della legislazione sul lavoro e sulla sicurezza dei cantieri.

In tema di rispetto dei diritti dei lavoratori, sono proseguite le ispezioni da parte del Nucleo Carabinieri Tutela del Lavoro al fine di monitorare costantemente il rispetto della normativa vigente sotto il profilo sia della sicurezza dei cantieri sia della tutela dei lavoratori.

¹⁵ Si riporta il passaggio saliente del parere espresso, con nota del 23 novembre 2017, dall'Avvocatura Distrettuale di Napoli: *“Alla luce di quanto rappresentato, non ravvisandosi, nel quadro normativo, alcuna disposizione che preveda in che ordine la SUA debba soddisfare gli inadempimenti a carico della Società aggiudicatrice, appare evidente che debba procedersi in via prioritaria a regolarizzare la situazione contributiva dell'appaltatore e, in via residuale, al soddisfo dei crediti vantati dai lavoratori. Sul punto, in aggiunta, giova evidenziare che non è applicabile agli appalti conferiti dalle Pubbliche Amministrazioni la norma di cui all'art. 29, comma 2, del DLgs. 276/2003 in materia di responsabilità solidale tra l'appaltante e l'appaltatore per i crediti retributivi e contributivi relativi ai lavoratori impiegati nell'appalto. Il DLgs. N. 163/2006, infatti, ha regolamentato l'intera materia degli appalti pubblici in maniera del tutto peculiare e non è prospettabile la sussistenza di responsabilità solidale in capo all'amministrazione”*.

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)
II – Problematiche affrontate

5. L'Unità "Grande Pompei" e la Struttura di supporto al DGP

Si è già fatto accennato, nella pregressa relazione relativa al I semestre 2017, a come alcuni funzionari, sia della Struttura di supporto del GPP che dell'Unità "Grande Pompei", abbiano aderito alla procedura di mobilità interna del MiBACT e, in tale contesto, siano stati trasferiti ad altra sede, seppure, in taluni casi, abbiano avuto la possibilità – concessa dalle Soprintendenze di destinazione – di seguire e portare a termine gli incarichi ancora in corso.

Questa situazione ha generato una ulteriore riduzione dei quadri di entrambe le compagini che costituiscono la Drz.GPP, già in precedenza numericamente ben inferiori alle previsioni di legge. Per questo motivo, come si è già accennato, il 18 gennaio 2017, sono stati pubblicati avvisi pubblici, con scadenza il 7 febbraio 2017, volti a reperire nuovi elementi per ripianare le unità trasferite ed elevare il numero dei funzionari disponibili. Sono pervenute, dunque, quattordici (14) istanze, delle quali undici (11) per la destinazione alla Struttura e tre (3) per l'Unità Grande Pompei (di seguito UGP).

Tuttavia, di queste non sono state ammesse, complessivamente:

- 3 (tre) in quanto presentate da soggetti non dipendenti dalle amministrazioni indicate dalla norma vigente;
- 4 (quattro) nella considerazione che i profili non sembravano idonei o gli stessi candidati avevano manifestato dubbi, sorti dopo la presentazione dell'istanza, sulla loro adesione.

Delle restanti sette candidature, sei sono state accolte per la Struttura (di cui tre Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri, riportando a sei il numero del personale dell'Arma, oltre il DGP) e solo una per l'Unità deputata alla redazione del Piano Strategico per lo sviluppo delle aree comprese nel piano di gestione del sito Unesco "Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata" (di seguito Piano).

Inoltre, in data 24 maggio u.s., con provvedimento della Direzione Generale dell'Organizzazione – Servio II, il funzionario Architetto Angela Klein, in comando dalla ex provincia di Napoli, impiegata per le esigenze dell'UGP, è stata assunta in organico nei ruoli del MiBACT – Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)**II – Problematiche affrontate**

Paesaggio di Napoli. Inoltre, alcuni Ufficiali dei Carabinieri sono stati trasferiti ad altra sede, pertanto il loro numero si è ridotto a tre.

Sugli sviluppi della elaborazione del Piano stesso, si dirà più diffusamente in seguito. Per quanto riguarda la Struttura, al 31 dicembre 2017, il personale presente si è attestato ad 8 unità, rispetto alle 20 previste nel massimo.

Da ultimo si fornisce, in Allegato 1, l'elenco delle spese sostenute, nel secondo semestre del 2017, per il funzionamento dell'UGP e della Struttura.

Sembra opportuno aggiungere che, ad oggi, tuttavia, non sono ancora stati designati né il Vice Direttore Generale vicario, né i cinque esperti, pure previsti dall'art. 1, co. 2, del D.L. 8 agosto 2013, n. 91, conv. con L. 7 ottobre 2013, n. 112¹⁶.

6. Responsabile del “Piano di gestione dei rischi e prevenzione della corruzione”

Il Tenente Colonnello dell'Arma dei Carabinieri Raffaele Giovinazzo, Responsabile del “Piano di gestione dei rischi e prevenzione della corruzione” (di seguito P.G.R.P.C.) è stato trasferito ad altro incarico in diversa Regione italiana, pertanto è stato avvicendato nell'incarico dal Maggiore Andrea Cilento. Entrambi gli Ufficiali hanno mantenuto costante attenzione ai tempi del procedimento di realizzazione delle opere, come hanno riferito nella II, III, IV, V, VI, VII e VIII Relazione Trimestrale (III trimestre 2017), consultabili online, redatte ai sensi all'art. 2, comma 5-bis, del decreto legge n. 83 del 2014, convertito in legge n. 106 del 2014.

Al riguardo, sembra opportuno porre l'accento su:

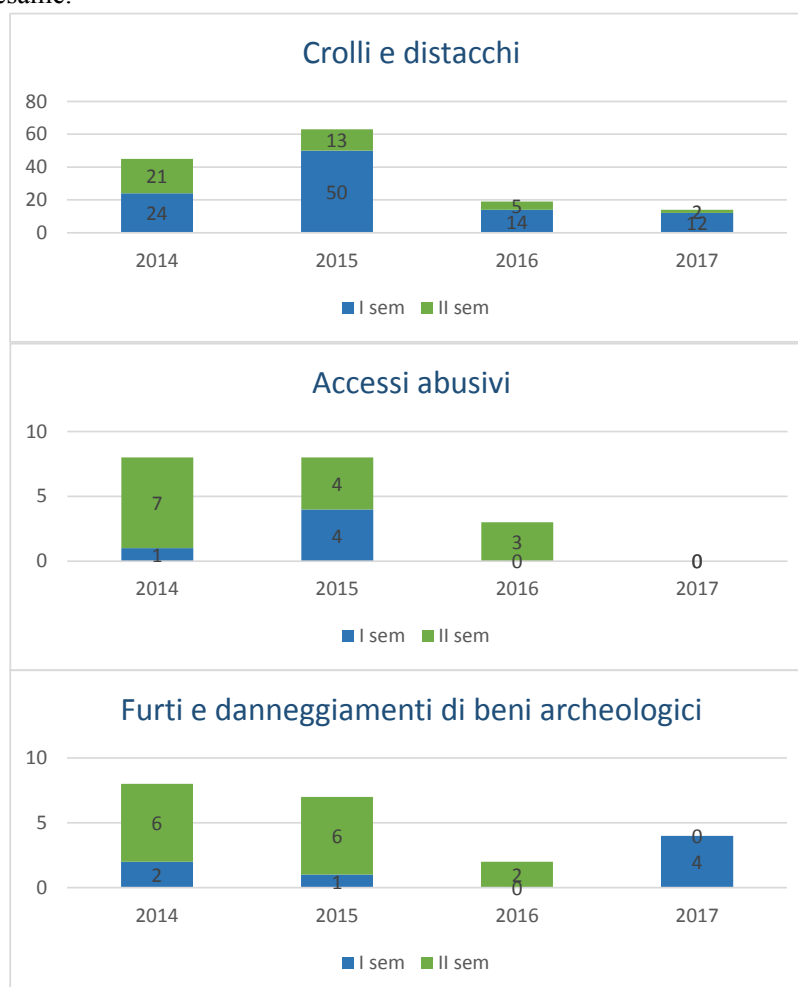
- l'avvenuto aggiornamento del Registro degli Incarichi Operativi del personale della Drz.GP e la sua pubblicazione sul Portale della trasparenza;
- la creazione, all'interno del portale della trasparenza, di una nuova sezione denominata “Anagrafe antimafia degli esecutori”, ove rendere pubblici i dati delle ditte esecutrici operanti nel sito archeologico;
- la pubblicazione, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs 33/2013, comma 1, lettera a) e b), sul sito dell'Arma dei Carabinieri nella Sezione “Amministrazione Trasparente” e su quello della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei dati riguardanti il Direttore Generale di progetto, Gen. CC C.A. Luigi Curatoli.

¹⁶ “Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo”

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II/2017)
II – Problematiche affrontate**7. Situazione complessiva del Sito Archeologico**

Infine si allega (Allegato 2), la comunicazione del Direttore degli scavi circa i c.d. “crolli”, i danneggiamenti, i furti e le intrusioni relativi al secondo semestre 2017. Tali informazioni, volte a fornire una completa panoramica complessiva delle problematiche del Sito e a dare compiutezza alla trattazione, seppure non siano direttamente legati allo sviluppo del GPP. Si ritiene, infatti, che si tratti di aspetti che possano dare organicità alla visione del Parco Archeologico e, per questo, sono sempre stati inseriti negli omologhi pregressi documenti.

Al fine di fornire una visione panoramica immediata dei dati di cui sopra, si riporta una loro rappresentazione grafica dall'anno 2014, ovvero da quando si è insediata la nuova governance, ad oggi. Il diagramma evidenzia come, negli anni, si sia registrato, in generale, un miglioramento tendenziale di ciascuna delle problematiche prese in esame.



PAGINA BIANCA

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)
III – Lo sviluppo delle iniziative avviate fin dal 2014

III

LO SVILUPPO DELLE INIZIATIVE AVVIATE FIN DAL 2014

1. Introduzione

Come già illustrato nelle precedenti relazioni, nel presente capitolo si vuole dare conto dello sviluppo delle varie iniziative avviate nel tempo a integrazione e/o a supporto, diretto o indiretto, del GPP.

2. Il sostegno di Invitalia

Come si è sottolineato nella precedente relazione semestrale, il sostegno offerto da Invitalia è mutato rispetto all'inizio delle attività del GPP, non essendo più necessaria la collaborazione finalizzata alla gestione piattaforma e-procurement, al supporto legale e al supporto alla progettazione. Ulteriori attività di sostegno, inoltre, concernenti collaudi in corso d'opera o coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, attivate nel tempo, sono cessate nel mese di febbraio 2016. Nel periodo in riferimento, invece, sono proseguite le azioni connesse alla piena attuazione dell'Accordo concernente l'attribuzione all'Agenzia delle mansioni di Centrale di committenza in ambito GPP per l'affidamento di dieci dei servizi di progettazione di interventi ricompresi nel Piano delle Opere.

In particolare, , al 31 dicembre 2017:

- 3 progetti sono stati ultimati, verificati e validati, pertanto sono stati trasmessi ad Invitalia che ha provveduto a bandire le relative gare di appalto onde procedere alla loro realizzazione con i fondi ordinari della Drz.GPA;
- 5 sono stati ultimati, verificati e validati;
- 2 sono ultimati ed è in corso l'attività di verifica a cura della stessa Invitalia.

Inoltre, congiuntamente alla Drz.G.P.A., è stata richiesta l'attivazione dell'Agenzia, per l'espletamento dell'attività di verifica dei progetti definitivi ed esecutivi relativi agli interventi di seguito elencati:

- GPP 2-3-4 “*Messa in sicurezza delle Regioni I, II e III*”;

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)**III – Lo Sviluppo delle iniziative avviate nel 2014**

- GPP 15 “*Riconfigurazione delle scarpate e restauro dell’insula dei casti amanti*”;
- GPP 27 “*Lavori di messa in sicurezza dell’insula occidentalis con le ville urbane della casa della biblioteca (VI,17,41), casa del bracciale d’oro (VI,17,42), casa di Fabio Rufo (VII,16,20-22), casa di Castricio (VII,16,16)*”;
- GPP B “*Restauro della casa delle Nozze d’argento*”;
- GPP D “*Progetto di restauro e valorizzazione del settore settentrionale delle fortificazioni di Pompei (Torre di Mercurio)*”;
- GPP I “*Progetto di restauro dell’area della necropoli di Porta Ercolano a Pompei (villa di Diomede)*”;
- GPP M “*Messa in sicurezza dei fronti di scavo e mitigazione del rischio idrogeologico nelle Regione I, III e IX, IV e V del sito archeologico*”.

È proseguito, altresì, il supporto tecnico alle attività propedeutiche alla certificazione della spesa compiuta che è stato assicurato sino al completamento di tali procedure. Della spesa sostenuta in Fase I (sino al 31 dicembre 2015), 40,1 M€ sono stati certificati. Al 31 dicembre 2017, della spesa sostenuta in Fase II, sono stati rendicontati, con cinque dichiarazioni di spesa, 25,5 M€, di cui 23,3 avviati a certificazione.

3. Italia per Pompei

Come riferito nella ultime due relazioni semestrali (II/2016 – I/2017), nell’ambito dell’iniziativa denominata “Italia per Pompei”, due progetti erano stati completati mentre l’altro ha registrato, in data 7 giugno 2016, una sospensione dei lavori, in ragione dell’informativa interdittiva antimafia emessa dalla Prefettura di Napoli, alla quale è seguita il c.d. scorrimento di graduatoria ed il conseguente affidamento – per il prosieguo e la conclusione dei lavori – alla ditta classificatasi seconda al termine della relativa gara di aggiudicazione. In ragione delle citate difficoltà, i lavori hanno subito dei rallentamenti ma, come si è già compiutamente riferito in altra parte della presente relazione¹⁷, l’immediata azione amministrativa che è stata posta in essere e l’attività di stimolo posta in essere durante le riunioni di monitoraggio, hanno

¹⁷ Cfr. *Supra* pag. 22

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)
III – Lo sviluppo delle iniziative avviate fin dal 2014

consentito di avanzare l'ipotesi ragionevole che i lavori possano concludersi entro l'estate di quest'anno.

4. Il “Luogo della Trasparenza”

Dall'8 settembre 2014 è *on line* il Portale della Trasparenza (all'indirizzo <http://open.pompeisites.org/>), realizzato grazie al lavoro congiunto della Dirz.GP e della società “*in house*” “Studiare Sviluppo”. Tale collaborazione nasce nell'ambito del progetto “Open Pompei”, avviato dal Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito Mi.S.E.) – oggi Agenzia per la Coesione Territoriale – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e conclusosi il 5 febbraio 2016, non ricompreso nel GPP, ma sviluppato parallelamente ad esso. Il progetto, tra i suoi obiettivi, aveva quello della promozione della cultura della trasparenza. Quest'ultimo progetto è da considerarsi concluso.

Peraltro, dal 21 dicembre 2015 è *on line* la nuova versione, che si distingue dalla precedente principalmente per la modalità con la quale vengono importati i dati relativi agli interventi, ossia direttamente ed automaticamente dal Sistema della Legalità (Si.Leg.), nonché per l'utilizzo di un *Content Management System* (CMS)¹⁸ vero e proprio, che permette di inserire, gestire e aggiornare il contenuto delle pagine del Portale riguardanti documenti e informazioni varie sul GPP e sull'UGP. Circa i contenuti e l'articolazione della nuova organizzazione del portale si fa rinvio a quanto già esposto nell'ambito della Quinta relazione semestrale (I/2016)¹⁹.

Per iniziativa del responsabile del P.G.R.P.C. – pienamente condivisa dal DGP e in ossequio ai contenuti dell'art. 2, comma 5-bis, della Legge 29 luglio 2014, n. 106, di conversione del decreto legge 31 maggio 2014, n. 83 – dal gennaio 2016 è stata creata un'apposita area “Gestione rischi/anticorruzione”²⁰, come meglio descritto nella Sesta e Settima relazione semestrale (II/2016 – I/2017).

¹⁸ In italiano *sistema di gestione dei contenuti*, è, in somma sintesi, un software installato su di un server web per facilitare la gestione dei contenuti, sollevando il webmaster da specifiche conoscenze di programmazione web.

¹⁹ Cfr. Quinta relazione semestrale (I/2016), cap. II, pagg. 28 e 29.

²⁰ L'area è accessibile al link: <http://open.pompeisites.org/PGRPC>.

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)
III – Lo Sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

5. Impegni congiunti con la Drz.GPA di Pompei

Anche nel secondo semestre 2017 sono proseguite le molteplici azioni già avviate e dettagliate nel precedente omologo documento, rispetto al quale si riportano i soli aggiornamenti.

Come in precedenza accennato, al 31 dicembre 2017, la situazione degli interventi gestiti dalla Drz.GP, nelle funzioni di Stazione Appaltante, è stata oggetto di una sostanziale modifica in quanto, con la conclusione dell'intervento denominato GPP "Legni di Moregine", la stessa Direzione Generale non svolge più tali funzioni per nessuno degli interventi in corso..

Degli interventi per i quali la Drz.GP ha svolto le funzioni di Stazione Appaltante:

- 1 si è concluso;
- 5 (di cui tre raggruppati in un unico cantiere) sono in corso di esecuzione e si concluderanno assai verosimilmente entro il primo semestre 2018.

Per quel che attiene alle procedure di pagamento su piattaforma IGRUE, relative agli interventi GPP in prosecuzione dal 2015, l'AdG ha assentito al mantenimento delle attività relative alla predisposizione dei mandati di pagamento a cura del personale della Struttura di supporto, ferma restando l'emissione del mandato con firma digitale del Direttore Generale del Parco Archeologico, beneficiario finale dei fondi PON 2014-2020.

Tuttavia, su richiesta dell'AdG, a partire dal marzo 2017, è stata attivata la procedura di erogazione, ai fini dei pagamenti degli Stati di Avanzamento Lavori (SAL), previa verifica, ex ante, della documentazione giustificativa di spesa, in coerenza con le procedure previste dal Si.Ge.Co.. Tale verifica, inoltre, si è resa necessaria anche per evitare il superamento del livello di errore nella gestione finanziaria, giudicato accettabile (soglia di rilevanza pari al 2% del valore monetario) come stabilito dal Regolamento UE 400/2014.

6. L'evoluzione del Sistema della Legalità (Si.Leg.)

Con il supporto operativo della società "Fhoster"²¹, è proseguito l'aggiornamento delle funzionalità per la trattazione dei dati presenti nel sistema Si.Leg. In particolare

²¹ Gestore tecnico della piattaforma Si.Leg..

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)
III – Lo sviluppo delle iniziative avviate fin dal 2014

sono stati realizzati dei campi, nell'anagrafica delle maestranze, nei quali indicare le date di inizio e fine del rapporto lavorativo al fine di impedire, attraverso un sistema di *alert*, di inserire nella giornata di cantiere il nominativo di un lavoratore con contratto non attivo. Di comune accordo con la medesima società, si stanno valutando ulteriori implementazioni di funzionalità che consentiranno, sia in fase di chiusura dei cantieri sia in occasione di specifica richiesta da parte di organi di polizia giudiziaria, una più facile acquisizione di dati specifici.

La puntuale attività dal Gruppo di lavoro per la legalità e la sicurezza del Progetto Pompei (di seguito GdL), diretto dalla Coordinatrice – Vice Prefetto, Dott.ssa Vincenza Filippi – ha consentito un puntuale ed attento monitoraggio finalizzato ad evidenziare le discrasie rilevate, permettendo all'Ufficio, appositamente costituito nell'ambito del Parco Archeologico Pompei, di intervenire e procedere alle integrazioni, in caso di necessità, nonché alla Stazione Appaltante di eseguire le opportune modifiche, pur essendo ancora in corso di realizzazione il collegamento tra il Si.Leg e le telecamere LPR – License Plate Recognition (“riconoscitori di targhe”) per la registrazione e la verifica automatica degli automezzi presso i varchi di accesso al sito²².

La costante attività di monitoraggio del sistema, da parte della Dirz.GP, ha consentito di rilevare lievi discrasie rispetto al Protocollo di Legalità prontamente riferite al Parco Archeologico Pompei ed al GdL, seppure, in ragione della loro scarsa rilevanza, non abbiano generato l'applicazione da parte dei RUP di sanzioni amministrative nel semestre. Altre possibili violazioni al medesimo Protocollo di Legalità, adeguatamente istruite dalla Drz.GPA, sono in corso di valutazione da parte dei RUP competenti.

È proseguita l'attività con il DIPE per il monitoraggio dei flussi finanziari nel rispetto dei Protocolli di Legalità e Operativo, attraverso il riversamento nel nuovo sistema informatico MGO (Monitoraggio Grandi Opere) dei dati estrapolati dal Si.Leg, relativi ai cantieri in corso del GPP.

²² Cfr. Terza relazione semestrale (I/2015), cap. II, pag. 17; la situazione concernente il mancato collegamento delle telecamere LPR al “Sistema centralizzato nazionale Targhe e Transiti – SCNTT” è rimasta invariata rispetto a quanto ivi riportato.

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)**III – Lo Sviluppo delle iniziative avviate nel 2014**

Il 27 giugno 2017 si è tenuta una riunione tecnica, a Pompei, con la partecipazione di funzionari del DIPE e degli operatori economici, nel corso della quale è stato illustrato il funzionamento del sistema MGO, al fine di impartire agli stessi operatori economici più precise indicazioni nell’ambito della compilazione dei bonifici sui conti dedicati, nonché consentire il corretto inserimento dei dati nel Si.Leg. e, quindi, di agevolare il prescritto controllo – nella competenza del DIPE – dei flussi finanziari. Inoltre il 15 novembre è avvenuto un incontro presso il DIPE con il Gruppo di Legalità per approfondire una diretta conoscenza dell’attività di monitoraggio dei flussi finanziari. Infine, lo stesso Gruppo di Legalità ha visitato l’Ufficio SILeg presso la DrzGP in data 30 novembre 2017, per verificarne il funzionamento.

Si segnala, infine, che, in ragione della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n. 25, del 31 gennaio u.s., del D.P.C.M. n. 24 novembre 2016, recante “Modifiche al D.P.C.M. del 18 marzo 2013 per l’istituzione e l’aggiornamento degli elenchi dei fornitori prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all’art. 1 comma 52, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, la Prefettura di Napoli ha diramato una circolare attuativa²³, immediatamente, recepita da questa Drz.GP ed estesa²⁴ a tutti gli OO.EE. del GPP.

L’articolato in argomento, nei settori indicati al comma 53 dell’art. 1 della L. 190/2012 (trasporto di materiali a discarica per conto di terzi, trasporto anche transfrontaliero e smaltimento di rifiuti per conto di terzi, estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti, confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume, noli a freddo di macchinari, fornitura di ferro lavorato, noli a caldo, autotrasporti per conto di terzi e guardiania dei cantieri), prevede che la stipula, l’approvazione o l’autorizzazione di contratti e subcontratti relativi a lavori, servizi e forniture pubbliche, siano subordinati alla previa verifica dell’iscrizione delle imprese appaltatrici nella “White List” istituita presso le Prefetture competenti. Ne consegue che tale iscrizione diviene modalità obbligatoria per l’accertamento, da parte delle stazioni appaltanti, del necessario requisito per proseguire nell’esecuzione

²³ Circolare della Prefettura di Napoli n. 0056086 del 20/03/2017.

²⁴ Nota della Direzione Generale di progetto n. 367 del 05/04/2017.

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)
III – Lo sviluppo delle iniziative avviate fin dal 2014

dell'appalto. Conseguentemente, gli OO.EE., prima di comunicare i nominativi di tutti i soggetti della filiera di cui intendono avvalersi (relativamente alle attività previste dal co. 53, dell'art. 1 della L. 6 novembre 2012 n. 190), dovranno verificare, pena il mancato accoglimento della richiesta stessa, che essi siano iscritti nella “White List” della competente Prefettura.

7. Accessi da parte del Nucleo Carabinieri Ispettorato del lavoro

Al fine di accertare che tutte le ditte appaltatrici operino nel pieno rispetto della vigente normativa in materia di rispetto della normativa sulla tutela dei lavoratori e sulla sicurezza dei cantieri, la Drz.GP, anche nel semestre in esame, ha continuato a richiedere, al Comando Carabinieri per la Tutela del lavoro, una costante attività ispettiva di tutti i cantieri attivi. Gli accessi nei cantieri, iniziati dal 16 febbraio 2017 fino al 31 dicembre 2017, hanno consentito di accertare n.6 violazioni delle norme e, quindi, di elevare contravvenzioni per un importo complessivo di 37 mila € circa.

PAGINA BIANCA

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)
IV – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer Zone*

IV

IL PIANO STRATEGICO PER LO SVILUPPO DELLA *BUFFER ZONE*

1. Premessa

Il Piano strategico per il rilancio economico sociale delle aree comprese nel Piano di gestione del sito UNESCO “Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata”, redatto dall’Unità Grande Pompei sulla base delle indicazioni fornite dal DGP, è stato consegnato completo di allegati, nel dicembre 2017 al Presidente del Comitato di gestione per l’avvio della fase di approvazione da parte del Comitato stesso.

Quindi, nel prosieguo di questa Relazione saranno illustrate le sue caratteristiche generali, il processo di formazione, la sua struttura e le successive fasi nonché il relativo modello di governance. Si ritiene opportuno, in questa sede, evitare di soffermarsi sulla descrizione delle singole proposte di intervento inserite nel Piano poichè esse non sono state ancora né adottate né approvate. Più innanzi si chiarirà quest’ultimo distinguo.

2. Il percorso di formazione del Piano, i suoi principi ispiratori e la strategia di sviluppo unitario della *buffer zone*.

Nel 2011 il Comitato del Patrimonio Mondiale (*World Heritage Committee*), dopo le ispezioni UNESCO ICOMOS conseguenti al crollo della Schola Armaturarum, dispose di procedere, oltre che ad una serie di interventi ed azioni tese alla salvaguardia del sito archeologico di Pompei, anche ad una revisione ed implementazione del Piano di gestione del sito UNESCO “Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata” e ad un ampliamento della “zona cuscinetto”, c.d. *buffer zone*, dei siti archeologici, al fine di garantire la conservazione del paesaggio, soprattutto in relazione al rapporto visivo tra le città antiche ed il Vesuvio. Con la sottoscrizione dei Protocolli d’intesa del 25 novembre e del 23 dicembre 2013, finalizzati alla revisione del Piano di gestione del citato sito UNESCO ed all’ampliamento della perimetrazione della relativa *buffer zone*, uno specifico Tavolo

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)**IV – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer Zone***

di Concertazione, costituito dai competenti organi del MiBACT, dalla Regione Campania, dalla Provincia di Napoli e dai nove comuni territorialmente interessati, è pervenuto alla condivisione del nuovo Piano di gestione ed alla perimetrazione di una nuova *buffer zone* che ricomprende quasi integralmente i territori di questi comuni.

La nuova area proposta, dunque, include, come detto, gran parte dei nove territori comunali e, sul versante interno, confina con quella del Parco Nazionale del Vesuvio, così armonizzando l'area in un rapporto fisico di continuità tra territori di grande valore culturale e naturalistico. La *buffer zone*, quindi, collega i comprensori archeologici di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata, che costituiscono la core-zone del Sito UNESCO, con le altre evidenze archeologiche, culturali, ambientali e paesaggistiche del territorio.

Nel 2013 nacque anche l'idea di un Piano strategico espressamente dedicato al rilancio delle zone descritte. Con la legge 112/2013 fu istituita l'Unità Grande Pompei alla quale è "preposto" il Direttore Generale di Progetto che ne è anche il rappresentante legale. All'UGP è stato affidato un ruolo di coordinamento delle attività di interesse comune delle amministrazioni pubbliche coinvolte, una sorta di *reductio ad unum* dei centri decisionali al fine di affidare ad un solo organismo la visione globale degli interventi necessari allo scopo indicato. All'Unità Grande Pompei, in quest'ottica, è stata affidata, altresì, la redazione di un "Piano strategico" per lo sviluppo delle zone ricomprese nel Piano di Gestione del sito Unesco "Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata". La stessa norma stabilisce che il suddetto piano venga approvato da un Comitato di gestione in cui sono rappresentati tutti i livelli istituzionali eventualmente integrati da soggetti pubblici o privati pur senza diritto di voto.

La ripetuta legge, in effetti, voleva proprio ricondurre su di un piano pratico i principi ispiratori posti a base del Piano di gestione del sito UNESCO, secondo cui gli intenti di sviluppo sociale ed economico devono coincidere con le esigenze di conservazione e valorizzazione del sito stesso e il comportamento delle istituzioni locali, che governano quel territorio, ad essi deve essere improntato.

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)
IV – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer Zone*

Questa norma, peraltro, contiene indicazioni di oggettiva originalità. In primo luogo il Piano strategico non è uno strumento ordinario di iniziativa di una o più amministrazioni locali ma è appositamente normato dallo Stato che stabilisce anche tutti i livelli della P.A. che vi devono contribuire, in un quadro di ampia condivisione di scelte sorrette dal principio prevalente dell'interesse comune tra le amministrazioni citate. In tal senso il Piano è fondato sulla concertazione istituzionale a tutti i livelli della P.A. ed assume un intrinseco carattere di sperimentazione.

La norma individua gli obiettivi di carattere generale (il rilancio economico-sociale, la riqualificazione ambientale ed urbanistica ed il potenziamento dell'attrattività turistica dell'area) e gli ambiti specifici in cui, tra l'altro, individuare interventi infrastrutturali urgenti e necessari, assimilabili nelle seguenti quattro linee strategiche:

- il miglioramento delle vie di accesso e interconnessione ai siti archeologici;
- il recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi prioritariamente mediante il recupero e il riuso di aree industriali dismesse;
- la riqualificazione e rigenerazione urbana, nel rispetto del principio del minor consumo di territorio e della priorità del recupero;
- la promozione e sollecitazione di erogazioni liberali e sponsorizzazioni e la creazione di forme di partenariato pubblico-privato.

Dopo una prima analisi del contesto territoriale e socio economico, condotta con l'ausilio di INVITALIA, ed a seguito di una prima fase di confronto inter istituzionale, il Piano strategico si è formato attraverso l'elaborazione di successivi documenti di volta in volta presentati e condivisi nelle diverse sedute dei Comitati di gestione, nonché pubblicati sui siti web istituzionali. In particolare sono stati prodotti:

- atto disciplinare ed organizzativo, ossia una sorta di regolamento interno del Comitato di gestione;
- *Documento di orientamento*, suddiviso in una prima parte in cui sono state tracciate le direttrici lungo le quali il Piano avrebbe dovuto muovere ed in una seconda parte di analisi del contesto;

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)**IV – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer Zone***

- *Documento di orientamento - prime indicazioni operative*, in cui sono state individuate le specifiche azioni da attivare nell'ambito delle singole linee strategiche definite, a loro volta, sulla base degli ambiti di intervento individuati dalla norma;
- *Proposte per i possibili interventi*, ove attraverso schede di sintesi sono state descritti in termini generali alcuni interventi oppure sono state individuate delle macroaree di maggiore interesse da prendere in considerazione per ulteriori opere da definire successivamente;
- *Relazione introduttiva per i possibili interventi*, ove avvalendosi ancora di schede di sintesi, sono stati maggiormente dettagliati gli ambiti territoriali nei quali realizzare le opere pur indicate in termini generali.

Inoltre è stata condotta un'ulteriore fase di analisi attraverso studi ed approfondimenti tematici, ritenuti indispensabili per la definizione della strategia da adottare oltre che per l'individuazione di alcuni interventi settoriali, quali:

- ✓ studio sull'accessibilità su ferro ai siti archeologici della buffer zone (con i contributi di RFI, ACAMIR ed EAV);
- ✓ studio sul sistema delle acque reflue e di balneazione (con il contributo della GORI).

Tali documenti si sono resi necessari sia per avere una visione più definita dello *status quo* dell'area e sia per delineare, con maggiore precisione, la portata degli interventi.

L'elaborazione del Piano è stata ampiamente condivisa, come già detto, attraverso le riunioni del Comitato di gestione e mediante Tavoli tecnici collegiali ed individuali tra l'Unità Grande Pompei e le amministrazioni pubbliche interessate nonché, in linea con le previsioni di legge che ho appena menzionato, con parti private – in particolare con l'Associazione NapIEST et Pompei, interna all'Unione Industriali di Napoli, che ha contribuito presentando un'articolata e dettagliata proposta elaborata dall'Architetto Prof. Acebillo – in uno spirito di fattiva e sinergica collaborazione.

Nel merito si sottolinea la proficua cooperazione con la Regione Campania, le cui competenze istituzionali in materia di programmazione hanno fortemente contribuito

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)
IV – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer Zone*

alla definizione delle strategie ed alla individuazione delle azioni previste nel Piano, anche attraverso una ricognizione delle principali iniziative in corso.

Nel Piano si delinea una strategia di sviluppo ed una visione unitaria dell'intera *buffer zone* e si definisce un sistema organico di riferimento, finalizzato a razionalizzare e ricongiungere le diverse potenzialità dell'area. E' noto come questo ambito territoriale risulti caratterizzato da un considerevole patrimonio culturale, sia materiale (aree archeologiche, emergenze architettoniche, storico artistiche, ambientali e paesaggistiche) che immateriale (tradizioni orali, arti performative, pratiche sociali e rituali, conoscenze e abilità artigiane e gli spazi ad essi associati, che le comunità, i gruppi e anche gli individui riconoscono come parte del loro Patrimonio culturale), nonché dalle relazioni tra le diverse componenti di questo originale e prezioso "museo diffuso".

Il Piano si muove in totale sintonia con il Piano Strategico di sviluppo del Turismo 2017 – 2022, recentemente varato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, poiché ne coglie la logica di sistema integrato e ne condivide i tre principi ispiratori:

- sostenibilità, nelle tre componenti ambientale, sociale ed economica, puntando al contemporaneo miglioramento dell'offerta turistica e della qualità della vita dei residenti dell'intera *buffer zone*, e valorizzando anche le potenzialità dei siti meno conosciuti;
- innovazione, ossia l'ottimizzazione della struttura del processo organizzativo del settore turistico, e del prodotto ad esso collegato, attraverso gli strumenti informatici, alla luce del crescente utilizzo della rete sia per la scelta della destinazione turistica che dei servizi offerti *in loco* durante la fase di soggiorno;
- accessibilità, intesa in senso fisico e culturale, che si concreta nella individuazione di idonee modalità di accesso e di fruizione ai luoghi, anche meno visitati, da parte di tutte le categorie di utenza.

Un carattere sostenibile del turismo deve tendere a favorire la distribuzione di opportunità fra le diverse aree che compongono la *buffer zone*, creando occasioni di attrattività – in tutti i mesi dell'anno – anche oltre le località già di maggiore

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)
IV – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer Zone*

richiamo turistico (Pompei – Ercolano). Solo se il miglioramento dell’offerta turistica e della qualità della vita dei residenti saranno reciprocamente funzionali, potranno svilupparsi, nelle comunità locali, il senso di appartenenza ed il rispetto del patrimonio culturale nonché un adeguato spirito di accoglienza.

In sintesi si può affermare che i requisiti fondamentali per l’individuazione delle scelte del Piano strategico sono stati la partecipazione/condivisione e l’integrazione/interesse comune tra le diverse proposte, così superando la logica della frammentarietà delle azioni ed evitando duplicazioni e ridondanze sul territorio.

3. La struttura del Piano

Le scelte del Piano strategico, dunque, in attuazione di quanto previsto dal Piano di gestione del sito UNESCO, sono state inquadrare in una logica di “*sistema turistico - culturale integrato*” della *buffer zone*, la cui struttura è articolata in sottosistemi: reti, ambiti e complessi, cui i singoli interventi risultano funzionali:

- reti di connessione per l’accessibilità ai luoghi di interesse turistico - culturale, che privilegiano lo sviluppo di percorsi storici e la mobilità ecosostenibile;
- complesso delle regge e delle emergenze architettoniche per esaltare, in un’ottica unitaria, l’ampio patrimonio storico - architettonico della *buffer zone*;
- ambito di ricomposizione naturalistica e paesaggistica per valorizzare, in maniera organica, l’intera fascia costiera e le aree verdi anche periurbane;
- ambito di rigenerazione e recupero delle aree degradate - tra cui ad esempio vecchi complessi industriali e tratte ferroviarie dismesse – che mira ad adeguare la dotazione infrastrutturale al fine di promuoverne il riuso in chiave turistico-culturale.

Nel sistema complessivo previsto dal Piano, assumono particolare rilevanza gli itinerari turistico culturali, che, attraversando i nove territori comunali, fungono da elemento di raccordo delle diverse proposte di intervento e costituiscono, di fatto, la colonna vertebrale del sistema stesso.

Questi percorsi rappresentano l’elemento identitario unificante della *buffer zone*, lungo i quali si evidenziano i vari momenti di interesse culturale dell’area. Si è inteso

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)
IV – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer Zone*

costituire, in pratica, un sistema di collegamento “a pettine” che consenta non solo la coesione tra le emergenze culturali dell’area ma anche il raccordo tra queste e le limitrofe stazioni ed i porti/approdi. Inoltre, al fine di limitare la caotica condizione di traffico nei centri urbani, il Piano prevede la predisposizione di un apposito programma di interventi volti a realizzare aree di sosta e parcheggi in prossimità dei suddetti itinerari turistici culturali, dei nodi di interscambio della rete di connessione trasportistica, e della viabilità di accesso ai centri storici stessi.

Possono, così, divenire ben individuabili e facilmente raggiungibili tutti i siti – anche quelli cosiddetti “minori”, ma che si preferisce indicare come meno conosciuti, poiché di grande interesse intrinseco – che potranno quindi fungere da elemento propulsore per uno sviluppo turistico sostenibile della città contemporanea, fondato sul concetto di un nuovo rapporto osmotico tra le preesistenze culturali ed il tessuto urbano.

Per quanto riguarda il sottosistema “A - reti di connessione”, il Piano pone in risalto le diverse tipologie di collegamento, che, interagendo tra loro, garantiscono un sensibile miglioramento dell’accessibilità ai luoghi di interesse turistico - culturale, privilegiando la valorizzazione di percorsi storici e la mobilità ecosostenibile, in particolare la rete di trasporti su ferro, la rete di navette elettriche e, qualora ne ricorrano le condizioni, anche i percorsi di tipo ciclo-pedonale.

Elementi che caratterizzano le connessioni, sono altresì i nodi di interscambio, punti di intersezione tra linee di trasporto di differente livello, che garantiscono – oltre che l’agevole trasbordo da una tipologia trasportistica ad un’altra, o tra differenti linee di uno stesso sistema – i servizi ad essi funzionali.

Al fine di ampliare l’offerta turistica della *buffer zone* si è, inoltre, ritenuto necessario prevedere di porre in maggior risalto i principali percorsi di accesso al Parco Nazionale del Vesuvio, così integrando, con escursioni naturalistiche, le esperienze di visita nell’area vesuviana. In altri termini si vogliono coniugare i grandi attrattori culturali e religiosi della *buffer zone* con le ampie aree naturalistiche.

Con riferimento al sottosistema “B - complesso delle regge e delle emergenze culturali”, il Piano si propone di mettere in rete l’ampio patrimonio archeologico,

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)**IV – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer Zone***

storico - architettonico e paesaggistico della *buffer zone*, nel rispetto di una visione unitaria dell'area, anche al fine di evitare duplicazioni di funzioni e di iniziative, per poter coniugare le esigenze sociali ed economiche delle comunità locali con gli obiettivi di sviluppo turistico generali.

Il patrimonio naturalistico dell'area, costituito dal Parco nazionale del Vesuvio, dai Monti Lattari, dalle aree verdi agricole e periurbane e dalla fascia costiera, conserva ancora un eccezionale valore nonostante i fenomeni di intensa antropizzazione della *buffer zone*; pertanto gli interventi individuati nel sottosistema “*C - ambito della ricomposizione naturalistica e paesaggistica*” sono volti al recupero di questo valore in un'ottica di sostenibilità tesa a migliorare l'offerta turistica e le caratteristiche dell'ambiente di vita residenziale.

Il documento redatto dall'UGP propone il recupero del paesaggio agrario, che nell'area vesuviana costituisce uno straordinario elemento identitario per le particolari caratteristiche organolettiche dei terreni, nonché geologiche, orografiche, floro-faunistiche e per la presenza di un diffuso patrimonio di architettura rurale e, non per ultimo, per la permanenza di tracce della centuriazione romana. L'intervento si estende anche alle aree agricole-periurbane, in considerazione dello stato di degrado in cui spesso versano, unitamente alle aree non più coltivate, per perseguire, quindi, l'ulteriore obiettivo, posto dalla norma, che prevede il recupero dei paesaggi degradati e compromessi. Il raccordo tra le aree urbane ed il territorio agricolo non può prescindere da una attenta opera di ricucitura del paesaggio periurbano. Il recupero del paesaggio agrario si rende ancor più opportuno se si considerano i recenti incendi che hanno devastato intere aree naturali boschive, interne e limitrofe al Parco nazionale del Vesuvio. In effetti una valorizzazione del Parco, ossia del suo recupero funzionale e produttivo da parte di soggetti privati, ne consentirebbe anche un più diretto controllo.

L'altro tema significativo del sottosistema “*C - ambito della ricomposizione naturalistica e paesaggistica*” è la riqualificazione ambientale-paesaggistica della fascia costiera, comprese le opere di difesa, e la rigenerazione urbana-ambientale del waterfront.

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)
IV – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer Zone*

L'ambito costiero rappresenta un elemento rilevante per il futuro di tutti i comuni della *buffer zone*, come peraltro confermato dalle esigenze manifestate da molti comuni, ed il Piano prevede di strutturare una programmazione unitaria delle azioni necessarie, al fine di raccordare i nuovi interventi con quelli in corso, ed evitare azioni ripetitive, contraddittorie ed avulse da un contesto di sviluppo armonico.

La riscoperta del rapporto città-mare passa, infatti, attraverso la difesa della costa, la riqualificazione degli arenili e lo sviluppo, in chiave turistica, dell'attività portuale. Queste azioni dovranno, altresì, essere strettamente connesse al tessuto urbano retrostante e contribuire allo sviluppo delle potenzialità naturalistiche ed ambientali dei luoghi.

Particolare attenzione riveste il recupero della vocazione balneare dell'area, penalizzata, nel tempo dalla condizione ambientale delle acque marino costiere. Ma già oggi i dati confortanti relativi alla riacquisita balneabilità di tratti di costa dei comuni di Portici ed Ercolano, a seguito degli interventi di collettamento delle acque reflue completati negli ultimi anni, rappresentano un forte impulso nel proseguire in tale direzione.

A tal proposito, il Piano pone in risalto l'esigenza di portare a compimento i lavori in corso per il completamento degli schemi fognari e di collettamento dei comuni della *buffer zone*, avviare gli interventi già programmati e procedere ad una puntuale ricognizione delle ulteriori opere necessarie. Anche su sollecitazione della Regione Campania e di diverse amministrazioni comunali, il Piano intende intervenire in tal senso, seppure limitatamente alle opere ricadenti nei nove comuni dell'area, per perseguire non solo una più ampia riqualificazione ambientale del territorio ma anche il recupero della funzione turistico-balneare della costa vesuviana. Peraltro questa ultima opportunità non può prescindere dalla risoluzione delle criticità anche dei comuni non costieri, esterni alla *buffer zone*, per la quale si rende comunque necessaria un'azione sinergica da parte di tutte le istituzioni competenti.

Dall'analisi territoriale è emersa la presenza, nella *buffer zone*, di aree degradate di significativa consistenza, costituite principalmente da quartieri interni ai tessuti storici e da alcuni ambiti periferici, oltre che da vecchi complessi industriali dismessi

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)
IV – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer Zone*

e tratte ferroviarie defunzionalizzate che attraversano diversi territori comunali. Pertanto, il Piano rivolge particolare attenzione al tema e con gli interventi previsti nel sottosistema “D – ambito di rigenerazione e recupero di aree degradate”, si propone di migliorare la dotazione infrastrutturale di tali aree, prevedendone un recupero anche attraverso ipotesi di rigenerazione, riconversione ecosostenibile e riuso in chiave turistico-culturale.

Il Piano rappresenta, per questo territorio, un’occasione straordinaria per perseguire l’obiettivo del recupero dei paesaggi degradati cui viene assegnato un ruolo fondamentale per lo sviluppo dell’area, in linea con quanto raccomandato dalla Convenzione Europea del Paesaggio, decisa a Firenze il 20 ottobre 2000 e ratificata, in Italia, con Legge 9 gennaio 2006, n. 14, che tra i preamboli indica: “... *che il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni nelle area urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana*”.

Oltre a quanto sopra ed in sintonia con le iniziative previste dal Piano di gestione del sito UNESCO, il Piano indica una serie di “azioni immateriali”, anch’esse elementi essenziali per migliorare sensibilmente l’offerta turistica della *buffer zone* e rendere maggiormente fruibile, sul piano turistico, l’intero circuito dei siti di interesse culturale-paesaggistico, anche al fine di razionalizzare il crescente flusso di visitatori ad oggi troppo concentrato sul sito pompeiano.

In merito ai tempi di realizzazione degli interventi, il Piano distingue tre periodi entro i quali portare a compimento le iniziative individuate:

- breve periodo → entro 5 anni;
- medio periodo → entro i 10 anni;
- lungo periodo → oltre i 10 anni.

L’inclusione degli interventi nelle suddette fasce temporali tiene conto dei seguenti fattori:

- ✓ complessità dell’iter procedurale amministrativo;
- ✓ complessità e/o livello di avanzamento della programmazione/progettazione;
- ✓ disponibilità di fonti finanziarie o individuazione di quelle attivabili;

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)
IV – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer Zone*

- ✓ necessità di ulteriori fasi di concertazione delle scelte;
- ✓ carattere prioritario e/o propedeutico rispetto ad altri interventi;
- ✓ prevista durata dei lavori.

Nella successiva fase di definizione progettuale delle proposte di intervento – nelle quale saranno specificate le loro caratteristiche architettoniche, la localizzazione, la dimensione economica, etc. – si dovrà porre la massima attenzione anche alla gestione sostenibile delle risorse ambientali e culturali locali attraverso un equilibrato coordinamento delle istanze della conservazione e della fruizione. Questi accorgimenti sono finalizzati a garantire la protezione dei valori collettivi all'interno di un processo di sviluppo socio-economico del territorio. In definitiva una siffatta azione di recupero dei valori del patrimonio culturale rappresenta la chiave per la corretta lettura degli interventi che costituiscono il sistema turistico culturale integrato della *buffer zone* del sito UNESCO “Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata”. Analoga attenzione andrà posta, peraltro, alla qualità architettonica dei progetti, ispirata al concetto della contemporaneità, da perseguire anche mediante concorsi di progettazione e/o di idee.

4. Le successive fasi del Piano

Avvalendosi del contributo dell'Ufficio Legislativo del MiBACT, il Piano affronta anche la definizione delle fasi successive.

La Legge 112/2013, ha previsto specifiche misure di snellimento, semplificazione e accelerazione dei procedimenti, attribuendo all'UGP un ruolo di coordinamento di tutte le amministrazioni interessate, anche mediante la sottoscrizione di appositi accordi, e la convergenza in una sede decisionale unica (come la conferenza di servizi) di tutte le determinazioni amministrative necessarie.

Il compito di approvare il Piano, ai sensi degli artt. 14 e ss. della legge n. 241 del 1990, è rimesso al Comitato di gestione. Si è ritenuto possibile individuare due fasi procedurali del Piano strategico, ovvero una prima fase “espositiva” ed una seconda “conclusiva”, ognuna delle quali produce effetti diversi connessi allo stato di avanzamento delle proposte esaminate e, in particolare, al loro livello di approfondimento progettuale.

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)**IV – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer Zone***

In particolare, l'attuale prima fase viene definita "espositiva" perché relativa alle proposte di intervento di iniziativa pubblica, che, a seguito del già descritto processo di condivisione, sono confluite nel Piano, e per le quali il Comitato di Gestione sarà chiamato nella prossima riunione ad una presa d'atto che ha valore programmatico e vincolante per le amministrazioni rappresentate. In altri termini, come si diceva in apertura del presente capitolo, il Comitato di Gestione adotterà, ma non ancora approverà, il Piano.

Successivamente, si svolgeranno le conferenze di servizi (anche su singoli progetti) preliminari o decisorie, a seconda del livello progettuale sottoposto all'esame della conferenza, e si perverrà alla seconda fase, conclusiva/ricognitiva, in cui l'approvazione da parte del Comitato di Gestione produrrà gli effetti previsti dalla norma speciale. Il Piano strategico è pertanto un Piano a formazione progressiva.

Si è pervenuti, dunque, alla definizione di uno strumento "vivo" ossia in progressiva evoluzione, e quindi un "*open master plan*" disponibile, cioè, ad accogliere in futuro ogni nuova sollecitazione, di soggetti pubblici e privati, ritenuta funzionale alla logica del Piano.

Tra gli strumenti consensuali attuativi, previsti dalla programmazione negoziata, particolare rilevanza assume l'accordo pubblico/privato come espressione del partenariato sociale, per l'attuazione di un programma di interventi in svariati settori, tra cui quello dei servizi, del turismo e dell'apparato infrastrutturale, tra loro integrati, caratterizzato da obiettivi di promozione dello sviluppo locale.

Anche in questa prospettiva, i soggetti privati potranno concorrere alla realizzazione del Piano strategico mediante proposte progettuali che potranno essere inserite nel Piano previa presa d'atto da parte del Comitato di gestione.

5. La struttura di governance

L'attuale modello di *governance* è basato sulle originarie indicazioni della Legge 112/2013, ma, con la recente modifica normativa della Legge 106/2014, apportata con la Legge 205/2017, è stato espressamente disposto che «*Il Direttore generale di progetto, per la progettazione, la realizzazione e la gestione degli interventi*

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)
IV – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer Zone*

nonché per l'ulteriore sviluppo del piano strategico di cui al medesimo articolo 1, attiva, su deliberazione del Comitato di gestione, le procedure per la stipula di un apposito contratto istituzionale di sviluppo».

Una riflessione in tal senso fu già avviata nelle due riunioni del suddetto Comitato del 22.09.2015 e del 03.08.2016, durante le quali fu prospettata, come possibile alternativa di *governance*, la sottoscrizione di un Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), ritenuto strumento idoneo per la realizzazione degli interventi previsti nel Piano strategico.

Inoltre il DL 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2017, n. 123 – che introduce disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno – dispone, all'art. 7 (*“Valorizzazione dei Contratti Istituzionali di Sviluppo – CIS”*), che il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, *“individua gli interventi per i quali si procede alla sottoscrizione di appositi Contratti Istituzionali di Sviluppo”* volti anche ad accelerare *“l’attuazione degli interventi di notevole complessità aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi tra loro funzionalmente connessi”*.

La soluzione del CIS potrà consentire, quindi, di:

- definire, sul piano operativo, la predisposizione, l'avvio e la realizzazione di programmi di interventi previsti dal Piano, inclusi quelli infrastrutturali, di sviluppo dei servizi e delle attività correlate alla fruizione dei beni culturali nonché di sostegno delle imprese della filiera culturale, per lo sviluppo socio-economico dell'area vesuviana e/o delle altre aree limitrofe così come perimetrare dal contratto di sviluppo stesso;
- sostenere lo sforzo economico per la realizzazione delle opere contenute nel Piano;
- poter estendere all'attuazione del Piano strategico l'applicazione del protocollo di legalità e, di conseguenza, l'attività del Gruppo di lavoro per la sicurezza e la legalità, che siede presso la Prefettura di Napoli, al fine di permettere un migliore controllo, sia del rispetto della legislazione antimafia, che dei profili inerenti l'ordine e la sicurezza pubblica;

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II /2017)**IV – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer Zone***

- promuovere la predisposizione e l’attuazione di un Protocollo Operativo dedicato – come già avviene per gli interventi di restauro dell’area archeologica di Pompei – al fine di consentire il monitoraggio finanziario delle opere previste nel Piano;
- accelerare la realizzazione di tutte le opere a favore della *buffer zone*, incluse quelle già sovvenzionate con fondi regionali;
- finanziare ed affidare, con procedure di evidenza pubblica, progetti di fattibilità tecnica ed economica per gli interventi del Piano ove necessari;
- individuare eventuali nuovi interventi.

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II / 2017)**V – Situazioni particolari****V****SITUAZIONI PARTICOLARI****1. Introduzione**

L'attività di gara e contrattuale del GPP, al netto dei progetti affidati ad Invitalia, in qualità di Centrale di committenza, attraversa una fisiologica fase di rallentamento dovuta al progressivo raggiungimento degli obiettivi previsti nei Piani in cui è articolato il GPP.

Di seguito si sintetizzano gli eventi salienti verificatisi nel semestre in esame, già oggetto di più diffusa descrizione nel corso della trattazione di questa relazione:

- la sottoscrizione del contratto con la Società aggiudicataria dell'intervento GPP M “*Messa in sicurezza dei fronti di scavo e mitigazione del rischio idrogeologico nelle Regione I, III e IX e V del sito archeologico*”;
- la chiusura dell'attività di verifica e la sottoscrizione del contratto dell'intervento GPP 2-3-4 “*Messa in sicurezza delle Regioni I, II, III*”;
- l'eccezionale rinvenimento di una tomba, avvenuto durante i lavori dell'intervento GPP “39”, che se, da un lato, ha determinato un concreto rallentamento delle attività di cantiere poiché ha richiesto la predisposizione di una variante in corso d'opera, dall'altro – poiché riporta iscrizioni importanti che descrivono episodi salienti della vita della persona che vi era stata sepolta – ha consegnato allo studio degli esperti ed alla fruizione dei visitatori (allorquando sarà completata l'attività di scavo e di restauro), un elemento prezioso per la comprensione della società romana dei primi anni dopo Cristo, tanto rilevante da potersi rivelare epocale nell'ambito dei recuperi archeologici.

PAGINA BIANCA

Ottava relazione semestrale al Parlamento (I/ 2017)
VI – Rientro dalla situazione emergenziale

VI

RIENTRO DALLA SITUAZIONE EMERGENZIALE

1. Introduzione

La Direzione Generale di progetto, in forza della legge di bilancio 2018 (L. 27 dicembre 2017 n. 205, pubblicata nella G.U. n. 302 del 29 dicembre 2017), manterrà l'attuale struttura, sino al 31 dicembre 2019. La fase emergenziale è, di fatto, superata, infatti le strutture e le attività, come sopra dettagliatamente descritto, stanno progressivamente rientrando nell'ordinaria gestione del Parco Archeologico, ma il mantenimento della medesima struttura di *governance* sino alla conclusione dell'ultimo cantiere del Grande Progetto Pompei consentirà di avere lo stesso stringente monitoraggio sin qui attuato.

Inoltre, per quanto attiene alle attività di rilancio della *buffer zone*, la citata Legge di Bilancio 2018 ha previsto che la Drz.GPP provveda all'attivazione di un Contratto Istituzionale di Sviluppo su deliberazione del Comitato di Gestione, per il prosieguo dello sviluppo del Piano Strategico relativo ai comuni interessati dal piano di gestione del sito UNESCO "Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata".

2. Completamento degli interventi del Grande Progetto Pompei

Si prevede la conclusione degli interventi per come descritto nella tabella a pagina seguente:

Intervento	Previsione di conclusione
GPP 39	Entro il 2018
GPP A1	
GPP Coperture	
GPP 37	
GPP M (primi lotti)	Entro il I semestre 2019
GPP 2-3-4	

Tabella 2 – GPP – Previsione di conclusione degli interventi

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II / 2015)**VI – Rientro dalla situazione emergenziale**

Inoltre, nel mese di luglio p.v., si procederà alla consegna degli ultimi interventi ancora da avviare, come riportato nella tabella seguente:

Le tabelle che seguono riportano un'ipotesi di conclusione del Grande Progetto nel suo complesso, sia dal punto di vista fisico che finanziario:

	<i>Totale interventi</i>	<i>Conclusi</i>	<i>In corso</i>	<i>In fase di avvio</i>	<i>In gara</i>
31 dicembre 2015	76	42	23	9	2
1 gennaio 2016	76 - 42= 34	//	23	9	2
30 giugno 2016	34	5	23	6	0
31 dicembre 2016	34	17	13	4	//
30 giugno 2017	34	23	7	4	//
31 dicembre 2017	34	26	8	//	//
30 giugno 2018	34	27	7	//	//
31 dicembre 2018	34	30	4	//	//
30 giugno 2019	34	34	//	//	//

Tabella 3 – GPP – Proiezione avanzamento fisico dic-2015 / giu-2019

	M€ banditi¹	M€ agg.cati¹	M€ agg.cati²	Impegni giurid.te vincolanti	Spesa effettiva
31 dicembre 2015	157,5	126,9	90,4	71	40,7
30 giugno 2016	157,5	157,5	111,9	92	50,6
31 dicembre 2016	157,5	157,5	111,9	92	58,4
30 giugno 2017	157,5	157,5	111,9	92	65,4
31 dicembre 2017	157,5	157,5	111,9	92	69,5
30 giugno 2018	157,5	157,5	111,9	92	75,5
31 dicembre 2018	157,5	157,5	111,9	92	84,5
30 giugno 2019	157,5	157,5	111,9	92	92
¹ Al lordo dei ribassi					
² Al netto dei ribassi					

Tabella 4 – GPP – Proiezione avanzamento finanziario dic-2015 / dic-2018

Ottava relazione semestrale al Parlamento (I/ 2017)**VI – Rientro dalla situazione emergenziale**

Per quanto riguarda il reimpiego delle economie rinvenienti dalla conclusione degli interventi del GPP, in sede di *Steering Committee*²⁵, l'AdG si è riservata la possibilità di riprogrammarle nell'ambito del PON 2014-2020, destinandole comunque a Pompei, ancorché al di fuori del Grande Progetto, così da poter eseguire anche i lavori progettati a seguito dell'affidamento dei servizi di progettazione inclusi nel Piano delle Opere.

²⁵ Riunione dell'11 aprile 2017.

PAGINA BIANCA

Ottava relazione semestrale al Parlamento (I/ 2017)**VII – Considerazioni conclusive****VII****CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Come ho detto in esordio di questa relazione, la mia esperienza nel GPP volge al termine. Sarò sostituito da un altro Generale dei Carabinieri, mentre io, già transitato nella c.d. “riserva” e richiamato fino al 31 dicembre 2017, lascerò definitivamente il servizio attivo.

La strada percorsa in questi anni, prima dal Generale Nistri e poi da me, è stata lunga ed impegnativa. Entrambi abbiamo cercato di impiegare al massimo il finanziamento del POIn, prima e del PON, poi.

Le somme spese hanno consentito di realizzare importanti opere di restauro sia architettonico, che degli apparati decorativi. La presente relazione ha voluto illustrare tutto quello che si è fatto e gli importanti risultati perseguiti, specie nelle attività di restauro degli apparati architettonici e decorativi del Parco Archeologico. Per ultimo, l’inaugurazione del decorso 23 dicembre di altre tre domus ha consentito di restituire alla fruizione del pubblico ulteriori aree del Parco Archeologico che si vanno a sommare alle 30 domus e alle altre zone restaurate già aperte al pubblico dall’inizio del Grande Progetto Pompei.

Un’opera così importante è sicuramente il frutto di un impegno corale. Desidero, quindi, ringraziare per questi risultati tutti gli attori del Grande Progetto Pompei e coloro che ne hanno facilitato la realizzazione. Tra questi vorrei citare la struttura di missione Aquila Taranto POIn, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha gestito i finanziamenti della prima fase, l’Autorità di Gestione PON 2014 – 2020, inserita nel Servizio II del Segretariato Generale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo che ha curato i pagamenti degli Stati Avanzamento lavori dal 1° gennaio 2016, il Gruppo di lavoro per la sicurezza e la legalità che siede presso la Prefettura di Napoli cui si è fatto riferimento per l’esame degli atti salienti dei vari progetti, l’Agenzia Nazionale per l’Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa (Invitalia), la società Ales nonché tutti operatori deputati a seguire e verificare l’esecuzione dei lavori, ossia i Responsabili del Procedimento, i Direttori dei lavori e, più in generale, i gruppi direzione dei lavori. Tutti hanno cooperato per consentire la piena realizzazione delle opere in tempi ragionevoli ed in modo diligente.

Le sinergie che si sono create hanno consentito di aumentare la fruibilità del sito così ponendo Pompei al centro degli interessi turistici italiani. La celerità e l’accuratezza

Ottava relazione semestrale al Parlamento (II / 2015)

VII – Considerazioni conclusive

che hanno connotato i restauri non è passata inosservata, infatti, al grande pubblico, il quale sta rispondendo in modo concreto, ne è prova che l'afflusso turistico al sito sta aumentando ogni anno di più.

Il prossimo anno, inoltre, si giocherà una sfida importante, sarà, infatti, presentato il citato Piano Strategico per lo sviluppo socio economico della buffer zone del sito UNESCO Ercolano, Torre Annunziata e Pompei che ricomprende 9 comuni dell'area a ridosso del sito archeologico. Questa è la nuova sfida che si affronterà nei prossimi anni. Il Piano prevede, come si è riferito nell'apposito capitolo, importanti interventi di carattere urbanistico, trasportistico, e infrastrutturale. Inoltre, si è sottolineato come requisiti fondamentali per l'individuazione delle scelte del Piano strategico siano stati la partecipazione/condivisione e integrazione/interesse comune. In altri termini le scelte delle opere da realizzare sono state condivise con i Comuni, la città metropolitana e la Regione. Peraltro, nel Piano si delinea una strategia di sviluppo ed una visione unitaria nell'ambito dell'intera buffer zone e si definisce un sistema organico di riferimento, finalizzato a razionalizzare e ricongiungere le diverse potenzialità dell'area. Il Piano strategico, dunque, alla stregua del Piano di gestione del sito UNESCO, punta alla creazione di un unico "sistema turistico - culturale integrato" della buffer zone, e costituisce lo strumento attraverso cui individuare le strategie e le azioni funzionali alla strutturazione del sistema stesso. Il Piano, dunque, si muove in totale sintonia con il Piano Strategico di sviluppo del Turismo 2017 – 2022, varato dal Ministero delle Attività Culturali, cogliendone la logica di sistema integrato e condividendone i principi ispiratori.

La struttura del sistema delineato nel documento è stata articolata, come meglio si è illustrato in precedenza, in reti, ambiti e complessi, cui i singoli interventi risultano funzionali.

Il contratto Istituzionale di Sviluppo, previsto dalla novella normativa del 2017, sarà il motore più idoneo per dare avvio ad uno studio di fattibilità delle opere non ancora progettualizzate e, quindi, a consentire, in una successiva riunione del Comitato di Gestione, di approvare gli interventi previsti e, di conseguenza, porre in marcia l'intero Piano.

Ritengo assai importante, peraltro, che anche gli interventi previsti dal Piano siano sottoposti a quegli accorgimenti volti ad assicurare la piena legalità, già sperimentati favorevolmente per la parte c.d. "intra moenia". Anzi in questo caso quelle previsioni sembrano assumere maggiore e più pregnante importanza nella considerazione che le

Ottava relazione semestrale al Parlamento (I/ 2017)

VII – Considerazioni conclusive

opere del Piano stesso avranno costi sensibilmente superiori a quelle relative ai restauri del Parco Archeologico.

La realizzazione di questo complesso insieme di interventi, quindi, vedrà impegnata la Direzione Generale di Progetto con tutte le sue componenti perché la volontà comune delle Amministrazioni locali e le istituzioni centrali è determinata a non perdere questa preziosa occasione di valorizzare una vasta ed importante area che deve costituire un concreto attrattore turistico non solo sul piano culturale, ma anche su quello paesaggistico ed enogastronomico. L'impegno che attende tutti, inclusi i cittadini, è considerevole, ma sono certo che, come si è puntato, fin dal primo giorno, al successo per i restauri del sito archeologico, così si deve confidare nel sicuro pieno raggiungimento anche di questo importante traguardo.

Al mio collega che si farà carico di questa importante ed oneroso impegno auguro il totale perseguimento degli obiettivi che ci siamo proposti e la piena realizzazione delle opere del piano.

Questa, infatti, è una sfida che non vedrà da un lato vincitori e da un'altro vinti, ma solo vincitori o solo vinti. In effetti, se saranno raggiunte le mete indicate vinceranno tutte le forze che hanno contribuito, quelle politiche nazionali e locali, quelle sociali, gli attori del GPP e, prima fra tutti, la popolazione che potrà trarre vantaggio non tanto, e non solo, da una maggiore accoglienza del territorio e, quindi, dal miglioramento delle condizioni urbanistiche e sociali, quanto, e soprattutto, dal progredire dell'economia fondata sul turismo e sulle attività industriali che potranno rifiorire offrendo anche maggiori opportunità lavorative. Di contro, nella malaugurata, e spero assai remota, ipotesi che queste opportunità fossero mancate, tutti avranno perso un'occasione, forse unica, di dare al meraviglioso territorio della buffer zone, ricco di storia, di tradizioni, di incantevoli bellezze naturali e di potenzialità, la dignità che merita.

Auguri dunque al nuovo Generale perché la fortuna ed il successo gli arridano.

PAGINA BIANCA

Ottava relazione semestrale al Parlamento (I/ 2017)
Abbreviazioni**ABBREVIAZIONI**

Accordo: Accordo di Valorizzazione

AdG: Autorità di Gestione del PON “Cultura e Sviluppo”

DIPE: Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri

DGP: Direttore Generale di progetto del Grande Progetto Pompei

DPCM: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri

Drz.GP: Direzione Generale di Progetto

Drz.GPA: Direzione Generale del Parco Archeologico di Pompei

GdL: Gruppo di lavoro per la legalità e la sicurezza del Progetto Pompei

GPP: Grande Progetto Pompei

Invitalia: Agenzia Nazionale per l’Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di
Impresa;

Mi.B.A.C.T.: Ministero di Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Mi.S.E.: Ministero dello Sviluppo Economico

P.G.R.P.C.: Piano di gestione dei rischi e prevenzione della corruzione

Piano: Piano Strategico per lo sviluppo delle aree comprese nel piano di gestione del
sito Unesco “Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata”

PON 2014-2020: Programma Operativo Nazionale “Cultura e Sviluppo” 2014-2020

Relazione: Relazione al Parlamento

Struttura: Struttura di supporto al Direttore Generale di progetto del Grande Progetto
Pompei

UGP: Unità Grande Pompei

PAGINA BIANCA

Settima relazione semestrale al Parlamento (I/ 2017)
Elenco degli allegati

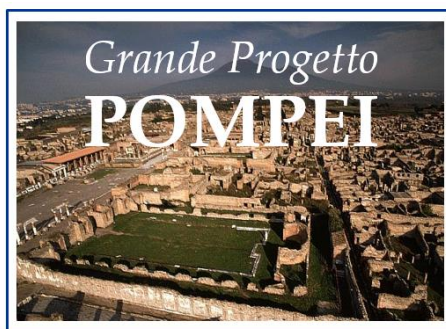
ELENCO DEGLI ALLEGATI

Allegato 1. Prospetto delle spese Dirz.GP - II semestre 2017 *(a pagina 26)*.

Allegato 2. “Crolli”/cedimenti/distacchi parcellari - II semestre 2017 *(a pagina 27)*.

OTTAVA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO (II / 2017)

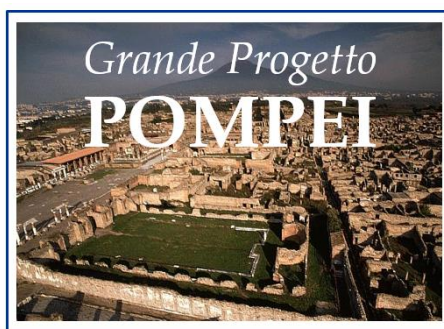
ALLEGATI



OTTAVA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO (II / 2017)

ALLEGATO 1

Prospetto delle spese Dirz.GP - II semestre 2017



Allegato 1
Alla Ottava relazione semestrale (II / 2017)

Spese

Direttore Generale di progetto – Unità “Grande Pompei” – Struttura di supporto

Indennità del Direttore Generale di progetto	
Importo annuo spettante ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DL 91/2013, convertito dalla L. 112/2013 e del DPCM 23 agosto 2016.	€ 41.203,91 <i>al lordo delle ritenute a carico del lavoratore</i>

Spese di missione del Direttore Generale di progetto – anno 2017		
Nr. giorni lavorativi	251	
Nr. giorni di licenza fruiti	6	
Nr. giorni di presenza in servizio	245	
Nr. giorni in missione	139	
Importo totale anno 2017 della spesa per missioni	€ 745,83 <i>(in media: 5,4 €/giorno)</i>	Trattasi dei soli rimborsi di vitto e alloggio (quest'ultimo, di norma, fruito, per ragioni di economicità, presso strutture militari). Non è stata corrisposta alcuna indennità di missione.

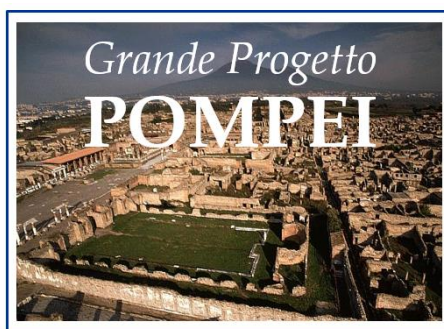
Contabilità speciale per il funzionamento dell'Unità “Grande Pompei” e della Struttura di supporto		
Finanziamento per l'anno 2017, ai sensi dell'art. 1, comma 8, del D.L. 91/2013, convertito in L. 112/2013		€ 0,00
Importo richiesto		€ 0,00
Importo accreditato dal MiBACT – DG Archeologia per l'anno 2017		€ 0,00
Spesa dal 1° luglio al 31 dicembre 2017 ripartita come segue:		€ 109.764,30
Capitolo di spesa	Tipologia	Spesa al 31 dicembre 2017
4020 “Spese di funzionamento”*	Autonoleggio 3 autovetture	991,46
	Carburante per autotrazione	2.955,53
	Telepass e ZTL	1.804,41
	IVA (Split Payment)	8.127,69
4021 “Spese per il personale”	Rimborso dell'indennità DGP e del trattamento economico accessorio eventuale del personale in comando presso il GPP, ai sensi dell' art. 3 del DPCM 12-2-2014	95.885,69

* I contratti di lavori, servizi e forniture, a valere sui fondi della contabilità speciale sono soggetti a controllo preventivo della Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del DPCM 13-02-2014.

SETTIMA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO (I / 2017)

ALLEGATO 2

“Crolli”/cedimenti/distacchi parcellari - II semestre 2017



ALLEGATO 2
alla Ottava relazione semestrale (II/2017)

UFFICIO SCAVI POMPEI

Al Direttore Generale
Prof. Massimo Osanna

Oggetto: Pompei Scavi. Elenco dati relativi a crolli, furti, introduzioni o accessi abusivi, relativi al secondo semestre 2017.

In riferimento a quanto richiesto dal Maggiore Andrea Cilento, si invia in allegato l'elenco dei dati richiesti, per quanto di competenza, desunti dal registro delle segnalazioni del personale di vigilanza (Ufficio Scavi – Casa Bacco e Sala Regia) e da altre segnalazioni del personale tecnico della Soprintendenza, per il periodo 1 luglio – 31 dicembre 2017.

Crolli e distacchi di intonaci

11 ottobre 2017 – Segnalata la caduta di un elemento dell'architrave di una finestrella di una tomba (5 OS) della necropoli di Porta Nocera. L'elemento caduto è stato ricollocato nei giorni successivi ripristinando in toto la funzionalità dell'architrave.

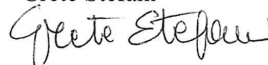
19 dicembre 2017 – Segnalato il distacco di una porzione del muro delimitante il vestibolo della Casa della Caccia dei tori (VI 16, 28), a causa del parziale sprofondamento di una cisterna sottostante la fondazione del muro per le forti piogge.

Altri eventi delittuosi

21 luglio 2017 – Banda di malviventi compie una rapina a mano armata alla Biglietteria degli Scavi di Pompei presso Porta Marina, per rubare l'incasso.

Pompei 9.1.2018

IL DIRETTORE
Grete Stefani



PAGINA BIANCA



182200007400